

Report CineAb 2025

Potenzialità e prospettive del settore cinematografico e audiovisivo in Abruzzo

Un'indagine preliminare

Progetto fondato da



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

INDICE

In sintesi	1
1. Introduzione	2
2. Cinema, audiovisivi e la nascita delle Film Commission	4
Dalla riforma costituzionale alla legge 220/2016	4
La normativa regionale e la nascita della Film Commission d'Abruzzo	7
Natura giuridica e caratteristiche delle Film Commission	8
Le informazioni e i servizi presenti sui siti delle Film Commission	12
Film Fund: i casi di Calabria, Puglia ed Emilia-Romagna	15
3. La produzione cinematografica e audiovisiva in Abruzzo	18
Le imprese di settore	18
L'Abruzzo e i professionisti del cinema	20
Le location cinematografiche in Abruzzo	23
4. Formazione e audience development	24
La formazione nelle scuole e i progetti Cips	24
La formazione oltre la scuola	26
La formazione universitaria	28
I festival in Abruzzo	29
5. La fruizione cinematografica nelle sale abruzzesi	31
L'offerta cinematografica, i fruitori e la spesa	31
Le sale cinematografiche nei comuni e nelle province abruzzesi	34
6. Conclusioni e proposte	36

IN SINTESI

- 1.** Il settore cinematografico e audiovisivo abruzzese ha un **grande potenziale**. Per esprimerlo al meglio occorrono strutture adeguate, risorse dedicate e un processo di costante monitoraggio dei fabbisogni.
- 2.** Le **Film Commission** sono cruciali per lo sviluppo del settore. La nuova Fondazione Abruzzo Film Commission ha l'opportunità di strutturarsi ispirandosi alle best practice consolidate negli anni in altre regioni.
- 3.** La creazione di un **Film Fund** con finanziamenti congrui è fondamentale, ma è altrettanto importante che questo sia gestito tramite bandi pubblicati con cadenza regolare, chiari nei criteri e ben strutturati per dare certezze agli operatori.
- 4.** Le opportunità offerte dalla Film Commission possono dare grande impulso alle **realità economiche di settore** che operano sul territorio.
- 5.** Attualmente sono circa 300 le imprese con sede legale in Abruzzo che risultano effettivamente operative nel campo audiovisivo o affini.
- 6.** A oggi non esiste un database completo e aggiornato di **professionisti, professioniste e aziende di settore** che lavorano in Abruzzo. Questa risorsa rappresenterebbe un aiuto cruciale per le produzioni esterne, facilitando l'incontro tra domanda e offerta e innescando un circolo virtuoso.
- 7.** Dall'analisi delle informazioni disponibili emerge una significativa **disparità di genere**, con una netta sottorappresentazione femminile soprattutto nei ruoli tecnici e produttivi: un aspetto che richiede attenzione e politiche attive.
- 8.** Per guardare al futuro è cruciale **partire dalle scuole**, con progetti di alfabetizzazione al linguaggio audiovisivo, **e dalla formazione specialistica**, per coltivare i nuovi professionisti del settore.
- 9.** Valorizzare i festival e le rassegne di settore è importante per **promuovere la crescita di un pubblico consapevole**.
- 10.** Il numero di **sale** attive sul territorio regionale è scarso. Queste, inoltre, si concentrano in appena 15 comuni su oltre 300, rendendo difficoltosa la fruizione per i cittadini residenti nelle aree più distanti e meno servite. Il tutto in un contesto in cui la fruizione, se pur in ripresa, resta al di sotto dei livelli pre-covid.
- 11.** Crediamo che il settore cinematografico e audiovisivo abruzzese potrebbe trarre grande beneficio dalla creazione di un **Centro Studi** che metta assieme le forze della Regione, della Fondazione e dell'Università.

1. INTRODUZIONE

Questa ricerca è stata realizzata da **Fondazione Openpolis in collaborazione con l'Osservatorio sul Cinema e sugli Audiovisivi in Abruzzo (OICA)**, nell'ambito del progetto ***CineAb: Strategie per la valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo della Regione Abruzzo***, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca come Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale nel contesto del bando PRIN 2022 PNRR.

Il progetto nasce dalla convinzione che **il cinema e l'audiovisivo costituiscano un settore tanto industriale quanto culturale, imprescindibile per un paese come l'Italia e per una regione come l'Abruzzo**. La recente nascita della Fondazione Abruzzo Film Commission, allora, va vista come un'opportunità fondamentale per dare un indirizzo agli operatori, che attendono da anni la possibilità di fare riferimento a un indirizzo politico chiaro per lo sviluppo del settore sul nostro territorio. I dati e le analisi contenute in questo studio, quindi, hanno come obiettivo fornire **una prima panoramica, per quanto sommaria, dello stato del settore a livello regionale** e di aiutare in questo modo a comprendere quali iniziative si possono intraprendere per **farlo crescere in modo virtuoso**. L'attenzione alla doppia valenza del cinema e degli audiovisivi, sia come vettore economico sia come mezzo espressivo, deve a nostro avviso costituire uno degli assi

portanti della promozione della produzione e del patrimonio cinematografico e audiovisivo abruzzese, puntando a **favorire lo sviluppo di un contesto industriale in grado di promuovere la realizzazione di nuove opere e prodotti audiovisivi sul territorio abruzzese** e, allo stesso tempo, a **stimolare una sempre maggiore domanda e conoscenza del linguaggio e della cultura degli audiovisivi nella popolazione e, in particolare, nelle giovani generazioni**. Per raggiungere questi obiettivi, il progetto intende favorire la nascita di un **Centro Studi sul Cinema e gli Audiovisivi in Abruzzo**, che OICA si augura possa essere frutto di una collaborazione a lungo termine tra i tre atenei abruzzesi, le istituzioni regionali e gli stakeholder sul territorio.

La fotografia scattata in queste pagine, per quanto ancora sfocata e tutt'altro che esaustiva, restituisce l'immagine di una regione ricca di potenzialità ma anche caratterizzata da una fragilità strutturale. L'auspicio dei membri dell'OICA e del progetto CineAb è che questo primo studio possa dimostrare l'utilità di uno sguardo approfondito e sistematico nell'analisi del settore, e che sia possibile proseguire nei prossimi anni grazie all'attività della Film Commission e alla sua capacità di coinvolgere le realtà già operanti nella regione - dai produttori indipendenti alle Scuole di Alta Formazione cinematografica, dalle sale cinematografiche e i festival fino

alla stessa Università - in uno sforzo di riflessione e discussione collettiva e aperta, che abbia come unico obiettivo quello di valorizzare le risorse umane ed economiche rappresentate dalla produzione e dal patrimonio cinematografico e audiovisivo.

Il report è articolato in quattro sezioni, ciascuna dedicata a un aspetto specifico.

→ **Il primo capitolo, *Cinema, audiovisivi e la nascita delle Film Commission***

analizza l'ampio sviluppo delle Film Commission a livello nazionale, in parallelo con il lungo e accidentato percorso che ha portato solo di recente alla formazione della nuova Fondazione nella nostra regione. Attraverso un confronto con quanto avvenuto nelle altre regioni italiane, il capitolo mette in evidenza il ruolo propulsivo che le Film Commission regionali possono svolgere in questo contesto, mettendo in particolare in evidenza alcune tipologie di intervento che possono risultare maggiormente efficaci nel contesto nazionale e abruzzese.

→ **Il secondo capitolo, *La produzione cinematografica e audiovisiva in Abruzzo***

mostra come le Film Commission possano generare importanti benefici non solo incrementando l'attrattività del territorio, sia come location per produzioni provenienti da fuori regione sia come destinazione turistica, ma anche influenzando in maniera significativa sulle **possibilità di sviluppo industriale e professionale per i produttori e i professionisti abruzzesi**. Uno degli obiettivi della ricerca, quindi, è stato di realizzare una prima ricognizione dell'attuale stato del settore nella nostra regione, presentando dati relativi al numero e alla tipologia di società attive in Abruzzo, la qualità e la quantità dei professionisti impiegati nelle varie categorie professionali, con attenzione anche alla questione della disegualianza di genere.

→ **Il terzo capitolo, *Formazione e audience development***

sottolinea il rapporto tra aspetti economico-professionali e dimensione formativo-culturale. Se, da un lato, la Fondazione Abruzzo Film Commission dovrà analizzare con attenzione quali sono le esigenze di formazione professionale per far crescere la capacità delle maestranze locali di rispondere adeguatamente alle richieste dei produttori da fuori regione, dall'altro sarà altrettanto importante valorizzare le iniziative già esistenti, non soltanto per quanto riguarda la formazione professionale ma anche l'alfabetizzazione dei giovani al linguaggio cinematografico e audiovisivo. A questo scopo, il terzo capitolo cerca di ricostruire l'offerta formativa già presente in regione in tutti i suoi aspetti, dai

percorsi offerti nelle scuole alle significative esperienze di Alta Formazione da lungo operanti nel nostro territorio, dall'offerta universitaria proposta dai tre atenei abruzzesi al contributo fondamentale dei festival cinematografici, necessari per la formazione di un pubblico più consapevole.

→ **Il quarto, breve capitolo discute *La fruizione cinematografica nelle sale abruzzesi***

ambito sempre meno centrale e tuttavia ancora fondamentale nel consumo degli audiovisivi. I dati raccolti raccontano della crisi legata alla pandemia e della situazione di persistente carenza di sale cinematografiche su tutto il territorio: solo 15 comuni sui 305 totali hanno a disposizione uno spazio dedicato al cinema. Come detto, la sala cinematografica costituisce un elemento cruciale per la comprensione da parte del pubblico delle caratteristiche specifiche di un linguaggio e di un'arte, quella degli audiovisivi, che è necessario proteggere e promuovere in ogni modo: uno studio approfondito sulle strutture presenti sul territorio, e sulle loro difficoltà, dovrebbe essere a nostro avviso un importante asso di interesse per chi si occupa di questo settore.

→ **L'ultima sezione, *Conclusioni e proposte***

riassume i risultati della ricerca e propone alcune possibili linee guida per valorizzare il settore cinematografico e audiovisivo abruzzese, con l'obiettivo di trasformarne le potenzialità in opportunità concrete grazie allo sviluppo della neonata Film Commission, l'investimento nella formazione e la promozione di una filiera sostenibile - dalla produzione alla fruizione in sala. Come detto, **uno degli obiettivi principali del progetto CineAb è la creazione di un Centro Studi sul Cinema e sugli Audiovisivi in Abruzzo, che metta in comunicazione ricercatori, professionisti e stakeholder pubblici e privati**, per continuare il lavoro di analisi e proposte iniziato in questo report e contribuire così a creare una collaborazione stabile e virtuosa tra università, istituzioni e imprese.



2. CINEMA, AUDIOVISIVI E LA NASCITA DELLE FILM COMMISSION

Dalla riforma costituzionale alla legge 220/2016

Il cinema e l'audiovisivo sono settori imprescindibili per un paese come l'Italia. La tradizione cinematografica italiana rappresenta un asset strategico sia dal punto di vista culturale sia da quello industriale, oltre a essere un efficace strumento di promozione del paese e dei suoi territori. Altrettanto importante è il settore audiovisivo inteso in senso più ampio, vista la sua capacità di attivare diverse forme di economia attraverso lo sviluppo di nuovi linguaggi.

Pur non menzionando direttamente il cinema o l'audiovisivo, la costituzione italiana fornisce alcuni riferimenti molto importanti.

“ **Art. 9** - La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Art. 21 - Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

Art. 33 - L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. ”

– Costituzione italiana

Innanzitutto, l'articolo 21 stabilisce il diritto individuale di esprimere liberamente il proprio pensiero tramite qualsiasi mezzo di diffusione, includendo dunque anche il cinema e l'audiovisivo. L'articolo 33, invece, enuncia la libertà della scienza e delle arti in termini *universalistici*, aggiungendo poi la libertà del loro insegnamento in modo da rendere più concreto un concetto che rischiava di risultare eccessivamente astratto. Tramite questi due articoli, dunque, viene descritto in che modo la Repubblica intende garantire la libertà dell'espressione artistica e culturale. L'articolo 9 fa però un passo ulteriore, attribuendo alla Repubblica il compito di promuovere attivamente la cultura.

Proprio su questo aspetto si è basata, nel 1985, la *legge 136*. Questa norma ha stabilito una “nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo” e istituito il Fondo unico per lo spettacolo (Fus). In quel periodo le principali competenze erano attribuite allo stato centrale anche se, *già dal 1977*, le regioni avevano acquisito alcune funzioni in materia di promozione educativa e culturale (*Decreto del Presidente della Repubblica 616/1977*), anche attraverso il finanziamento di enti o la fondazione di società partecipate o pubbliche.

Negli anni successivi, in parallelo con il percorso di decentramento istituzionale avviato negli anni '90,

il settore ha visto una crescente importanza degli enti territoriali. In particolare nel 2001 la riforma del titolo V della costituzione ha attribuito alle regioni un nuovo ruolo, in questo come in molti altri comparti.

“ **Art. 117 c. 2** - Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

- a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; [...]
- e) tutela della concorrenza; [...]
- s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Art. 117 c. 3 - Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: [...] valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; [...] Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato. ”

– Costituzione italiana

Nel definire il quadro di competenze ripartite a livello regionale o centrale viene quindi stabilita, tra le altre cose, la **competenza esclusiva dello stato** nella **tutela dei beni culturali**.

Viceversa **alle regioni viene ora attribuito il compito di valorizzare e promuovere i beni e le attività culturali** in un quadro di competenza concorrente. Allo stato centrale dunque spetta ancora il compito determinare i principi fondamentali, tramite le cosiddette leggi quadro, ma sono poi le regioni ad avere la potestà legislativa in materia di promozione culturale.

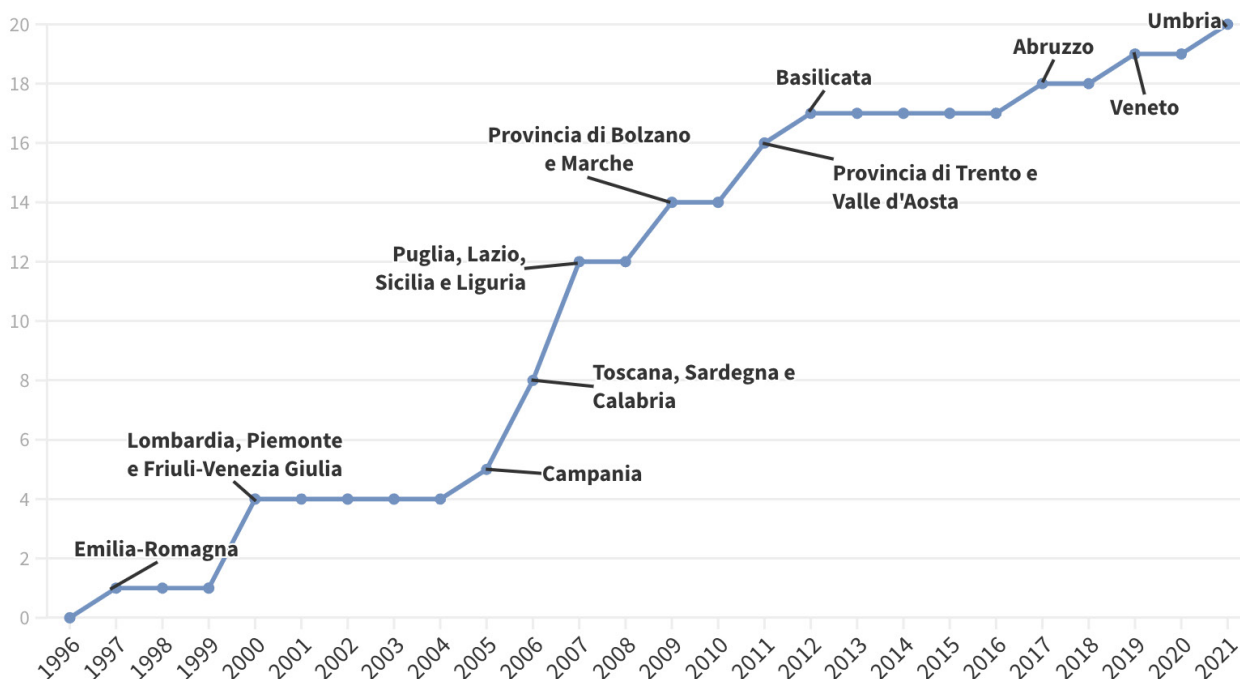
La riforma costituzionale comunque non ha portato subito a una ridefinizione organica della materia. Nondimeno questo provvedimento si inquadra all'interno di una spinta autonomistica più complessiva che farà sentire i suoi effetti anche nell'ambito dell'audiovisivo. Non è un caso infatti che proprio in quegli anni, in diversi territori, comincino a nascere le prime Film Commission (Fc) regionali. In particolare l'*Emilia Romagna* istituisce la prima Fc già nel 1997. Tre anni dopo, nel 2000, seguiranno il suo esempio anche il *Friuli Venezia Giulia*, la *Lombardia*, e il *Piemonte*.

La nascita delle Film Commission regionali in Italia

L'andamento storico che negli anni ha portato alla nascita delle Film Commission

Legenda

■ N. Film commission



FONTE: elaborazione Openpolis su dati delle Film Commission e altre fonti

DA SAPERE: data la frammentarietà delle informazioni e la diversa natura giuridica delle Film Commission, in alcuni casi può essere difficile stabilire un criterio univoco per attribuire la data di nascita di queste organizzazioni. Nel caso della Calabria, ad esempio, l'atto istitutivo risulta essere del 2006, tuttavia altre fonti ne indicano una piena operatività solo a partire dal 2018.

In quella fase le organizzazioni di questo tipo si sono moltiplicate, anche se con funzioni e natura diversa. Limitando l'analisi alle strutture con un indirizzo politico e un assetto societario strettamente legato alle regioni, negli anni successivi sono poi sorte le Fc di Campania (2005), Calabria, Toscana e Sardegna (2006), Lazio, Liguria, Puglia e Sicilia (2007) e poi a seguire quasi tutte le altre regioni e province autonome.

In vent'anni, dunque, si è assistito a un notevole attivismo da parte delle regioni, cui lo stato ha fatto seguito con un certo ritardo, almeno dal punto di vista normativo. Da un lato infatti già nel 2001 nasce il Coordinamento Nazionale delle Film Commission Italiane, che più avanti diventerà l'*Italian Film Commissions*, organizzazione che riunisce e coordina le principali Fc italiane. Dall'altro bisognerà attendere il 2016 prima di vedere approvata una riforma orga-

nica del settore che rifletta appieno il ruolo svolto dalle regioni e dalle loro Fc.

La [legge 220/2016](#), dunque, ha rappresentato un passaggio cruciale, riorganizzando le varie modalità di finanziamento pubblico ma anche riconoscendo per la prima volta le Fc come attori istituzionali del comparto. L'articolo 4 della legge, infatti, è interamente dedicato a delineare il ruolo delle regioni nella promozione e nella valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive per mezzo delle Fc.

Ma la legge fa un passo ulteriore, riconoscendo non solo il ruolo delle regioni per l'industria cinematografica e audiovisiva, ma anche il ruolo del settore per lo sviluppo economico e culturale del territorio (articolo 4 comma 4).

“ 1. [...] le regioni e le province autonome [...], concorrono alla promozione e alla valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive.

3. Lo Stato riconosce il ruolo e l'attività delle Film Commission, previste dagli ordinamenti regionali e delle province autonome [...].

4. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, attraverso gli organismi di cui al comma 3, favoriscono la promozione del territorio sostenendo lo sviluppo economico, culturale e linguistico dell'industria audiovisiva; a tal fine, detti organismi possono offrire assistenza amministrativa e logistica alle imprese audiovisive che decidono di operare sul territorio, possono sostenere le iniziative cinematografiche e audiovisive che hanno luogo sul territorio, possono sostenere la formazione artistica, tecnica e organizzativa di operatori residenti sul territorio, possono promuovere attività dirette a rafforzare l'attrattività territoriale per lo sviluppo di iniziative e attività nel campo del cinema e dell'audiovisivo.

5. Agli organismi di cui al comma 3 può inoltre essere affidata la gestione di appositi fondi di sostegno economico al settore, stanziati tramite la regione o la provincia autonoma, derivanti anche da fondi europei. [...] ”

– Costituzione italiana

La norma insomma delinea alcune delle competenze principali delle Film Commission, anche se queste saranno precisate con maggiore esattezza nel 2018, da un decreto del ministero della cultura (Mic - allora Ministero dei beni, delle attività culturali e del turismo, Mibact). Nell'ordine le attività elencate riguardano:

- a. sostegno allo sviluppo dell'industria cinematografica e audiovisiva nel territorio di competenza;
- b. assistenza amministrativa e logistica alle imprese audiovisive che intendono operare sul territorio regionale;
- c. sostegno alla realizzazione sul territorio regionale di iniziative cinematografiche e audiovisive;

- d. sostegno alla formazione artistica, tecnica e organizzativa di operatori residenti sul territorio;
- e. sostegno alle iniziative di potenziamento delle competenze nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni [...];
- f. promozione di attività dirette a rafforzare l'attrattività territoriale per lo sviluppo di iniziative e attività nel campo del cinema e dell'audiovisivo;
- g. collaborazione con le Regioni e le Province autonome [...] nell'ambito delle iniziative promosse al fine di concorrere alla promozione e alla valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive;
- h. collaborazione con le Regioni e le Province autonome [...] nell'ambito di iniziative di valorizzazione e promozione del patrimonio artistico cinematografico e audiovisivo [...] anche tramite mediateche e cineteche;
- i. assistenza alle Regioni e alle Province autonome [...] al fine di sostenere l'imprenditoria cinematografica e audiovisiva, anche attraverso convenzioni con il sistema bancario, per favorire l'accesso al credito a tasso agevolato;
- j. promozione del territorio regionale e valorizzazione dell'identità culturale e linguistica attraverso il cinema e l'audiovisivo.

Il quadro normativo appena delineato rappresenta il riferimento da adottare sia per le leggi regionali approvate successivamente alla riforma, sia per quelle precedenti, e non è dunque un caso che dal 2016 molte regioni abbiano rinnovato o modificato le proprie leggi in materia di cinema e audiovisivo.

Oltre a essere coerente con le leggi quadro nazionali, le attività e le norme delle regioni devono anche rientrare all'interno del più ampio quadro normativo europeo. Da questo punto di vista uno degli elementi chiave da tenere presente è il [regolamento 651/2014](#), che dichiara compatibili con il mercato interno forme di finanziamento pubblico per la sceneggiatura, lo sviluppo, la produzione, la distribuzione e la promozione di opere audiovisive.

La normativa regionale e la nascita della Film Commission d'Abruzzo

Per quanto riguarda l'Abruzzo, nel corso degli ultimi 20 anni la disciplina del cinema e dell'audiovisivo è stata regolata principalmente dalla [legge regionale 98/1999](#). A 25 anni dalla sua approvazione, questa norma rappresenta ancora un elemento cardine da

vari punti di vista, e innanzitutto per quanto riguarda la promozione delle attività cinematografiche e multimediali in modalità continuativa (promozione culturale, festival e valorizzazione del patrimonio) e non continuativa (produzione di film ed audiovisivi).

Le leggi approvate dal consiglio regionale abruzzese negli anni successivi hanno riguardato principalmente il finanziamento della sede dell'Aquila del Centro Sperimentale di Cinematografia ([L.r. 72/2012](#)) e l'adeguamento della normativa esistente al quadro europeo ([L.r. 55/2013](#) e [L.r. 46/2014](#)). Solo dopo la riforma nazionale del 2016 sono arrivate delle norme regionali contenenti interventi più ampi e sistematici sulla materia.

Va osservato, tuttavia, che la Fc abruzzese ha una storia più lunga, risalente al 2001, quando Gabriele Lucci fondò l'associazione Abruzzo Film Commission (originariamente Aquila Film Commission) con la partecipazione del comune e della provincia dell'Aquila, assieme ad alcune delle più importanti realtà di settore del territorio. Malgrado negli anni le attività dell'associazione abbiano portato dei primi importanti risultati, purtroppo è continuato a mancare l'appoggio della regione, indispensabile per permettere all'organizzazione di fare un ulteriore salto di qualità. A seguito delle drammatiche circostanze create dal terremoto del 2009, infine, le attività dell'associazione sono definitivamente cessate.

Passeranno poi 5 anni prima che il progetto venga ripreso, questa volta per iniziativa della regione e della nuova giunta guidata da Luciano D'Alfonso. Ci vorranno diversi altri anni però prima che questa iniziativa trovi concretezza. Solo nel novembre del 2017, infatti, viene approvata la [legge regionale n. 53](#), che per la prima volta prevede l'istituzione in Abruzzo di una Fc sostenuta ufficialmente dalla regione. In questa fase il modello seguito è quello di una struttura interna alla regione stessa. Questa inizierà a sviluppare alcune attività e iniziative senza però mai decollare, tanto che, sei anni dopo, la legge istitutiva verrà abrogata dalla [L.r. 20/2023](#), che ha completamente ridefinito il quadro normativo e trasformato la Film Commission in una fondazione. Anche in questo caso, tuttavia, il passaggio burocratico ha richiesto molto tempo: lo statuto della fondazione è stato approvato a gennaio 2024, mentre a luglio è stata approvata la legge regionale 11/2024, con cui sono state accresciute le dotazioni finanziarie della Film Commission (art. 6). La norma, oltre ad accrescere leggermente le risorse a disposizione per il 2024, ha aumentato il fondo di dotazione della Fondazione di 600mila euro portandolo a un totale di circa 692mila euro. L'importo è stato tuttavia ridimensionato dalla successiva legge di bilancio con cui la regione Abruzzo ha riorganizzato le sue disponibilità per il triennio 2025-2027.

In quest'ultima sede il fondo di dotazione della Fondazione (capitolo di spesa 61651) è indicato in poco meno di 471mila euro per il 2025, con una riduzione del 32% rispetto a quanto previsto dalla legge approvata solo pochi mesi prima. È vero che le previsioni pluriennali indicano ancora per questo capitolo cifre superiori ai 600mila euro per il 2026 e il 2027. Dunque si può immaginare che le risorse a disposizione siano destinate ad aumentare. Tuttavia una traiettoria di questo tipo dovrà essere confermata dalle prossime leggi di bilancio.

Negli scorsi mesi poi abbiamo assistito ad altri importanti passaggi amministrativi necessari a concretizzare la piena operatività della Fondazione Film Commission d'Abruzzo. Tra queste la nomina dello storico e critico del cinema Piercesare Stagni a presidente della Fondazione, affiancato nel consiglio di amministrazione da Giuseppe Di Cesare (autore, scrittore e sceneggiatore noto come Peppe Millanta) e dall'avvocata Fabrizia Aquilio. Da ultimo, a giugno, Alessandro Voglino è stato nominato direttore generale dell'organizzazione. Sarà lui dunque a svolgere il ruolo più operativo all'interno dell'organizzazione e ad assumersi le maggiori responsabilità di gestione.

In questo periodo di transizione il [sito web](#) della Fc è rimasto attivo, promuovendo alcune delle attività e dei servizi tipici di questo tipo di realtà, anche se, a ben vedere, [alcuni anni fa](#) questo stesso sito presentava un'offerta di servizi maggiore rispetto ad oggi. Trattandosi però di una fase di transizione servirà tempo per valutare le iniziative della nuova Fc. Nel frattempo però può essere utile confrontare i siti delle altre Fc, per verificare quali tipi di servizi e informazioni si trovano sui loro portali e quali forme organizzative abbiano adottato.

Natura giuridica e caratteristiche delle Film Commission

I primi due elementi che possono essere presi in considerazione per confrontare le diverse Film Commission sono la loro natura giuridica, a tutt'oggi piuttosto varia, e il loro ruolo nella gestione dei cosiddetti Film Fund, ovvero i fondi regionali destinati alla produzione di contenuti cinematografici e audiovisivi.

Per quanto riguarda la natura giuridica, nella maggior parte dei casi (13 su 20) le Fc sono fondazioni con socio unico o principale la Regione in cui operano. Spesso alla partecipazione regionale si aggiungono altri enti locali che contribuiscono, anche finanziariamente, alle attività della fondazione. Oltre ad essere la più comune, questa è anche l'opzione individuata, in seconda battuta, dalla regione Abruzzo.

La diversa natura giuridica delle Film Commission

Le Film Commission possono essere fondazioni istituite ad hoc, essere parte di altre organizzazioni regionali di natura varia piuttosto che organi dell'amministrazione regionale

Legenda

■ N. Film commission

Fondazioni ad hoc



Parte di altre organizzazioni



Organi delle Regioni



FONTE: elaborazione Openpolis su dati delle Film Commission

DA SAPERE: anche dopo l'approvazione della legge quadro (legge 220/2016) alle Film Commission non è stata attribuita una precisa natura giuridica. Ciascuna regione quindi ha stabilito tramite propri atti come queste dovessero essere organizzate.

Cinque regioni hanno invece inserito le attività di Film Commission tra quelle svolte da altri soggetti controllati a cui è attribuito un mandato più ampio, di solito in ambito culturale o turistico. In questi casi si potrebbero fare ulteriori distinguo relativi alla natura giuridica delle organizzazioni e al catalogo delle loro attività, ma in questa sede ci limiteremo a segnalare come in Friuli Venezia Giulia il ruolo sia svolto da un'agenzia regionale preposta allo sviluppo del turismo (*PromoTurismoFVG*), in Toscana e nelle Marche da delle fondazioni, e infine nelle province autonome di Trento e di Bolzano da società partecipate a controllo pubblico.

In due regioni, infine, Sicilia e dell'Emilia Romagna, i compiti delle Fc sono svolti direttamente da appositi uffici regionali. La presenza in questa categoria della prima regione ad aver istituito una Film Commission, ovvero l'Emilia Romagna, rappresenta uno spunto di riflessione: non mancano infatti altri casi di Film Commission nate come organi interni a una regione e poi successivamente trasformate in Fondazioni, come è avvenuto per esempio in Abruzzo.

La diversa natura giuridica può essere un elemento rilevante o meno a seconda dei punti di vista. Ad esempio, per quanto riguarda la possibilità di conoscere alcuni dettagli delle attività svolte, il fatto che una Fc sia una fondazione ad hoc le impone la presenza sul portale istituzionale della sezio-

ne Amministrazione trasparente, all'interno della quale devono essere riportati, tra le altre cose: lo statuto, i bilanci, la composizione degli organi societari e i principali atti amministrativi e di indirizzo (*Decreto legislativo 33/2013*). Lo stesso ovviamente avviene nel caso in cui una Fc sia parte di una Fondazione più ampia, ma in questo caso diventa molto più difficile, se non impossibile, distinguere quali aspetti riguardino le attività specifiche di Fc. Allo stesso modo, quando le Film Commission sono gestite direttamente dalle regioni può essere complesso rintracciarne le attività, poiché in quel caso la sezione Amministrazione trasparente si riferisce all'intera amministrazione regionale.

Anche il confronto tra fondazioni ad hoc, in ogni caso, non è necessariamente semplice da fare. I bilanci delle fondazioni, ad esempio, possono variare da poche centinaia di migliaia di euro fino a diversi milioni. Tuttavia, la dotazione delle fondazioni può variare per ragioni che non riflettono necessariamente l'importanza relativa assegnata al settore audiovisivo da ciascuna amministrazione. Da una parte infatti bisogna tener presenti le differenze demografiche ed economiche che esistono tra le regioni italiane; dall'altro può incidere molto sul bilancio il fatto che i cosiddetti Film Fund siano gestiti direttamente dalla Film Commission oppure dalla regione.

Film Commission e gestione dei Film Fund

La diversa natura giuridica delle Film Commission e le modalità di gestione dei contributi regionali per la produzione di contenuti cinematografici e audiovisivi

Natura giuridica della Film Commission

■ Fondazione ad hoc

■ Parte di altre organizzazioni

■ Organi delle regioni

Film Fund gestito dalla Regione



Film Fund gestito dalla Film commission



FONTE: elaborazione Openpolis su dati delle Film Commission e altre fonti

DA SAPERE: in alcuni casi i fondi regionali per la produzione cinematografica (i cosiddetti Film Fund) sono attribuiti direttamente alle Film Commission, mentre in altri sono le regioni a gestire le risorse.

Nell'ambito di un quadro normativo vario e in evoluzione, attualmente le regioni sembrano essersi divise equamente tra le due opzioni. Com'è ovvio, nelle due regioni che gestiscono internamente le attività di Fc anche i Film Fund sono gestiti dagli uffici regionali. Invece quando questo tipo di funzione è svolta da soggetti controllati dalla regione che hanno però compiti più ampi, la gestione dei fondi è quasi sempre demandata a tali organizzazioni. Da questo punto di vista fa eccezione solo la regione Marche, che gestisce direttamente le risorse.

Quando invece le Film Commission sono fondazioni ad hoc la situazione è disomogenea, con sei regioni che hanno demandato a queste organizzazioni la gestione delle risorse e sette che invece continuano ad amministrarle tramite i propri uffici. Tra queste ultime al momento abbiamo considerato anche l'Abruzzo.

Un'altra caratteristica che può distinguere le diverse Fc riguarda le relazioni istituzionali e il coordinamento orizzontale. Come anticipato, tutte le strutture qui censite fanno parte della Italian Film Commission e sono rappresentate all'interno dell'organo nazionale da un loro delegato.

Coordinamento orizzontale e internazionalizzazione delle Film Commission

I network europei di cui fanno parte le Film Commission italiane

Regione	European Film Commissions Network	CineRegio
Friuli Venezia Giulia	☒	☒
Prov. Bolzano	☒	☒
Prov. Trento	☒	☒
Sardegna	☒	☒
Lazio	☒	☒
Campania	☒	☐
Piemonte	☒	☐
Lombardia	☒	☐
Veneto	☒	☐
Puglia	☐	☒

FONTE: elaborazione Openpolis su dati [Eufcn](#) e [CineRegio](#)

DA SAPERE: tutte le Film Commission regionali italiane fanno parte della Italian Film Commissions. Lo stesso però non vale per coordinamenti europei come Eufcn e CineRegio.

Esiste però anche una rete europea delle Film Commission, ovvero l'European Film Commissions Network (Eufcn). Questa organizzazione riunisce 100 organizzazioni in 32 paesi europei. Essere parte di network europei e internazionali può rappresentare un'opportunità per condividere informazioni ed esperienze, migliorare la propria visibilità all'estero e facilitare l'accesso ai mercati internazionali. Eppure attualmente meno della metà delle Fc italiane partecipa al network europeo.

Ancora meno sono quelle che partecipano a CineRegio, un network di 54 Film Fund regionali. Solo sei Film Fund italiani infatti partecipano a questo coordinamento. È utile osservare che quasi tutte le regioni che fanno parte di CineRegio, sono anche parte dell'Eufcn, con l'eccezione della Puglia. Questo dato sembra indicare una certa propensione

all'internazionalizzazione da parte di alcune Fc e un approccio più orientato all'ambito nazionale da parte di altre.

Essendo nata da poco non stupisce che, al momento, la Fc abruzzese rientri tra quelle che non fanno parte di alcun network europeo. Tra le molte attività che dovrà sviluppare nei prossimi anni la nuova Fondazione dovrà dunque porsi anche questo tema, scegliendo se e come spostare il proprio orizzonte oltre i confini nazionali.

Oltre alle differenze di carattere formale, è possibile differenziare le Film Commission anche rispetto alle attività che svolgono e al modo in cui le presentano pubblicamente. Se alcuni servizi, infatti, sono svolti da tutte le Fc, come ad esempio il supporto amministrativo nella richiesta di permessi e

la ricerca di agevolazioni, altri sono invece erogati solo da alcune di esse. È il caso dei cineporti, ovvero aree attrezzate, provviste di uffici, sale per svolgere casting e camerini per il trucco a disposizione delle produzioni cinematografiche e audiovisive: i cineporti non sono una prerogativa delle Fc e ne esistono anche di privati, tuttavia alcune Fc hanno attrezzato degli spazi a questo scopo. Tra queste: la Toscana Film Commission, la Film Commission Torino Piemonte, la Lombardia Film Commission, la Genova Liguria Film Commission e la Apulia Film Commission che dispone addirittura di tre cineporti (a Bari, Lecce e Taranto).

Le informazioni e i servizi presenti sui siti delle Film Commission

Consultando i siti web delle Film commission è possibile osservare una certa varietà di servizi e di informazioni forniti pubblicamente. Ovviamente, per avere un quadro completo dei servizi erogati da ciascuna Fc sarebbe necessario contattarle direttamente una per una, poiché i portali web sono delle vetrine non necessariamente esaustive di tutte le possibilità offerte da una Film Commission. Nonostante questo, essi rappresentano il punto di primo contatto con gli operatori di settore e con ogni altro soggetto potenzialmente interessato, e dunque può essere utile confrontarli tra loro e verificare quali servizi siano riportati e quali no.

Una delle attività tipiche svolte dalle Fc è quella di fornire un elenco di location di rilievo regionale in cui è possibile girare, fornendo una descrizione dei servizi e delle caratteristiche presenti, come ad esempio le condizioni stradali o la presenza di allacci elettrici e idrici.

Tra i siti consultati, solo in due casi non è stata individuata una sezione dedicata alle location e aggiornata. Si tratta dei siti della Genova Liguria Film Commission (che dispone di una pagina dedicata che tuttavia, al momento della consultazione, risulta non attiva) e della Apulia Film Commission. Come già detto, l'assenza di una pagina dedicata e aggiornata non implica necessariamente che la Fc non svolga attività di assistenza nella ricerca delle location. Tuttavia la presenza sul sito di un catalogo consultabile resta il modo più efficace per presentare le possibilità offerte dalla regione.

Stesso discorso per quanto riguarda una pagina dedicata a film e contenuti audiovisivi di rilievo girati in regione. Un modo per mostrare come altre produzioni si siano avvalse positivamente delle location presenti sul territorio e magari anche dei servizi offerti dalla Fc locale. In questo caso sono 17 le Fc che forniscono un catalogo sul loro sito web compresa quella abruzzese.

Ulteriori cataloghi possono riguardare quella che è generalmente definita Production Guide. Si tratta solitamente di un elenco delle aziende del comparto operanti in regione, con l'indicazione delle loro caratteristiche e dei servizi da esse forniti. Nella production guide si possono trovare anche liste di professionisti appartenenti a vari ambiti dell'audiovisivo, tra cui gli attori. Un elenco immediatamente consultabile di professionisti è stato reperito sul sito di 16 Fc, mentre l'elenco delle aziende in 15 e degli attori in 11. Solo in due casi, invece, Emilia Romagna Film Commission e Veneto Film Commission, sono state trovate pagine con un catalogo delle sale cinematografiche presenti in regione.

I principali servizi offerti sui siti delle Film Commission

La presenza sui siti delle Film Commission di informazioni strutturate su location, produzioni svolte in regione, production guide e sale cinematografiche

Regione FC	Locations	Film/produzioni	Professionisti	Aziende	Attori	Cinema
Emilia Romagna	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Veneto	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Basilicata	☒	☒	☒	☒	☒	☐
Calabria	☒	☒	☒	☒	☒	☐
Lombardia	☒	☒	☒	☒	☒	☐
Piemonte	☒	☒	☒	☒	☒	☐
Valle D'Aosta	☒	☒	☒	☒	☒	☐
Marche	☒	☒	☒	☒	☒	☐
Puglia	☐	☒	☒	☒	☒	☐
Prov. Bolzano	☒	☒	☒	☒	☒	☐
Campania	☒	☒	☒	☒	☐	☐
Friuli Venezia Giulia	☒	☒	☒	☒	☐	☐
Sicilia	☒	☒	☒	☒	☐	☐
Prov. Trento	☒	☒	☒	☒	☐	☐
Umbria	☒	☒	☒	☐	☒	☐
Toscana	☒	☐	☒	☒	☐	☐
Sardegna	☒	☒	☐	☐	☐	☐
Abruzzo	☒	☒	☐	☐	☐	☐
Lazio	☒	☐	☐	☐	☐	☐
Liguria	☐	☐	☐	☐	☐	☐

FONTE: elaborazione Openpolis su dati delle Film Commission

DA SAPERE: le informazioni presenti sui siti delle Film Commission non sono esaustive dei servizi che offrono. Tuttavia rappresentano il primo punto d'accesso per la maggior parte dei soggetti interessati. Nella tabella sono indicati solo i servizi immediatamente consultabili sul sito, e non anche quelli a cui si può accedere contattando le Fc.

Tra le funzioni tipiche delle Film Commission rientra poi il supporto per la realizzazione di festival e il sostegno alla formazione in ambito cinematografico e audiovisivo. Le attività svolte dalle Fc in questi ambiti possono essere varie, ricoprendo un ruolo organizzativo, di supporto o semplicemente di promozione. Attività che in qualche forma sembrano essere svolte da tutte le Fc o quasi. Non tutti i siti web però riportano pagine dedicate a questi

ambiti: spesso le informazioni sono genericamente inserite in una sezione “News” che copre argomenti di varia natura, nella quale può non essere semplice orientarsi per avere un quadro completo delle opportunità di formazione e dei festival presenti in regione e promossi dalla Fc.

La comunicazione sulla formazione e sui festival nei siti delle Film Commission

I siti delle Film Commission con pagine dedicate alle offerte formative e ai festival in regione

Regione Fc	Festival in regione	Formazione
Lazio	☒	☒
Marche	☒	☒
Sardegna	☒	☒
Sicilia	☒	☒
Umbria	☒	☐
Emilia Romagna	☒	☐
Valle D'Aosta	☒	☐
Veneto	☒	☐
Lombardia	☐	☒
Prov. Bolzano	☐	☒
Prov. Trento	☐	☒

FONTE: elaborazione Openpolis su dati delle Film Commission

DA SAPERE: spesso informazioni su formazione e festival sono inseriti in una generica sezione news. Qui sono invece indicati solo i siti web che dispongono di pagine dedicate a queste tematiche.

Attualmente solo otto Fc dispongono di una pagina dedicata ai festival presenti in regione, e tra queste se ne trovano quattro che propongono anche una pagina dedicata alla formazione. Altre tre (per un totale di sette) presentano invece pagine dedicate alla formazione ma non ai festival.

La formazione di settore sembra in sostanza un ambito solo parzialmente valorizzato dalle Film Commission ed è interessante osservare che le organizzazioni attente ad evidenziare le opportunità formative siano spesso anche quelle più attive in ambito di audience development, ovvero la promozione di festival e rassegne.

Film Fund: i casi di Calabria, Puglia ed Emilia Romagna

Come accennato in precedenza, una parte importante delle attività delle Fc riguarda la gestione dei Film Fund o comunque l'assistenza amministrativa alle produzioni interessate ad accedere ai bandi relativi al Film Fund.

Per quanto riguarda l'Abruzzo le risorse sono attualmente inserite nel bilancio regionale in virtù della legge 98/1999. Grazie a questi fondi, da ultimo è stato pubblicato il [bando](#) intitolato "Contributi per attività non continuative riguardanti la produzione di audiovisivi" attraverso cui sono stati messi a gara € 260.970,26 per il periodo 2024-2025. Per quanto utili e importanti, queste risorse appaiono ancora modeste se confrontate con quelle messe a disposizione da regioni in cui le Fc sono attive da più tempo. Tuttavia le cose sono in continuo mutamento e tra le modifiche normative adottate lo scorso luglio (legge regionale 11/2024) e l'entrata in funzione a pieno titolo degli organi statutari della Abruzzo Film Commission le risorse per il prossimo periodo saranno aumentate considerevolmente, stando alle dichiarazioni dell'Assessore Roberto Santangelo che ha annunciato per l'anno 2025 lo stanziamento di due milioni di euro (fondi FESR) da investire integralmente nel Film Fund.

Nell'ottica di individuare delle *best practice* relative alla gestione dei Film Fund, abbiamo analizzato i bandi emessi negli ultimi anni da Emilia Romagna, Calabria e Puglia per il finanziamento alle produzioni cinematografiche.

Le caratteristiche di questi bandi possono variare secondo numerosi fattori: l'indicazione dei destinatari, ad esempio, può favorire le piccole e medie imprese oppure quelle con sede legale nella regione. Oppure l'oggetto del bando può riguardare un contributo alla produzione, (di solito destinataria dei bandi economicamente più consistenti), oppure la scrittura e la pre-produzione (di solito con importi molto più contenuti). Tutti però sono rivolti a società che svolgono attività di produzione cinematografica, di video o programmi televisivi (codice Ateco 59.11).

A variare può essere, inoltre, sia il soggetto che gestisce le risorse sia la provenienza delle risorse stesse. Nel caso dell'Emilia Romagna, le risorse sono gestite direttamente dalla regione e sono iscritte nel suo [bilancio finanziario](#) (capitolo di spesa U70578). Le Film Commission di Calabria e della Puglia invece gestiscono direttamente le risorse. Entrambe queste regioni attingono a programmi europei per finanziare i propri Film Fund: nello specifico, la [Puglia](#) si avvale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (Fesr), mentre la [Calabria](#) del-

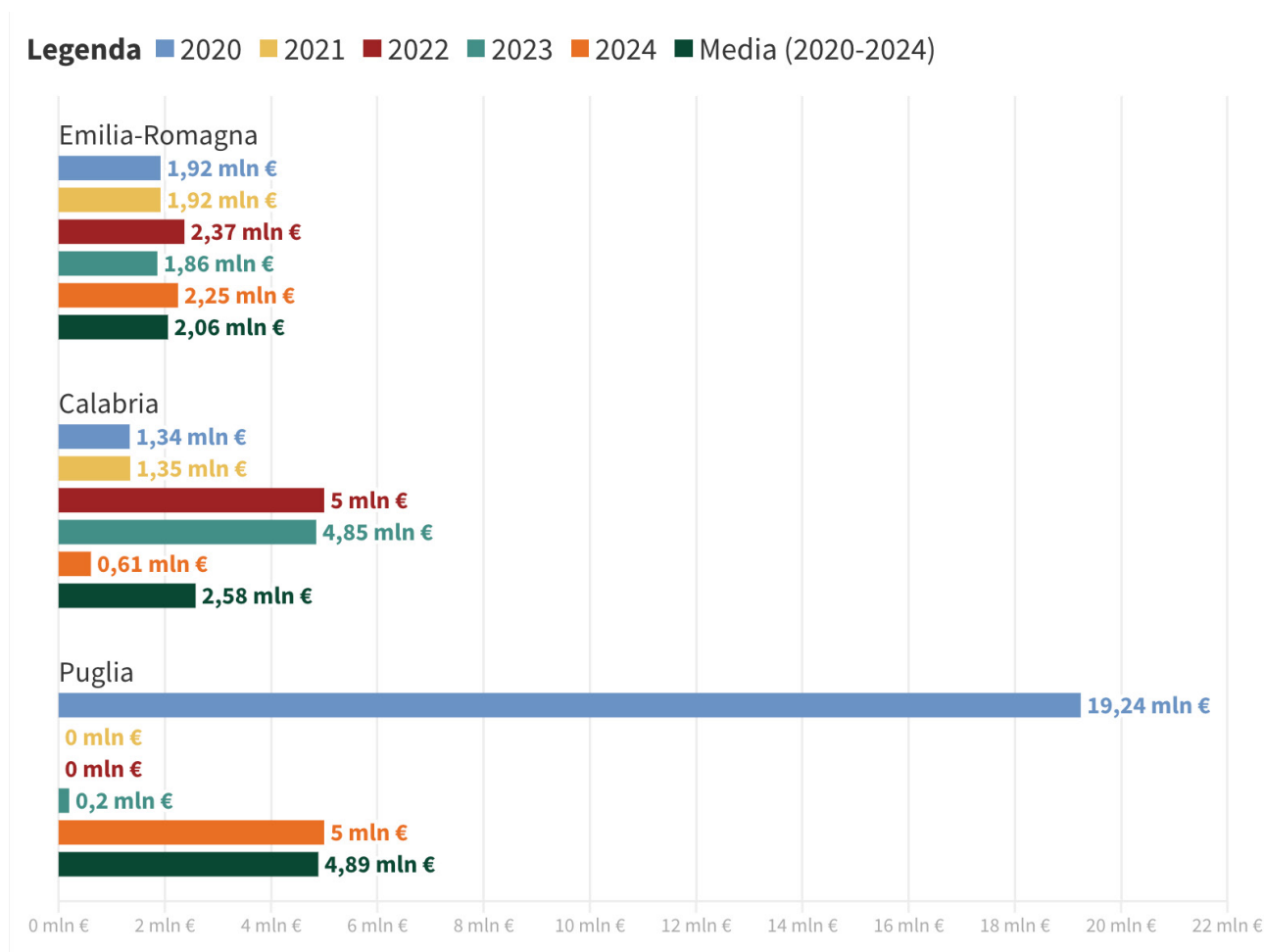
le risorse destinate alla politica agricola comune (Pac).

Tra queste tre regioni, quella che tra il 2020 e il 2024 ha mostrato maggiore costanza nell'attribuzione delle risorse per i Film Fund è l'Emilia Romagna. Nel corso del quinquennio, infatti, ha destinato a questo scopo poco più di 2 milioni di euro l'anno, con un massimo di 2,37 milioni nel 2022 e un minimo di 1,86 l'anno successivo. D'altronde in questa regione la programmazione dei bandi appare piuttosto regolare: ogni anno vengono pubblicati 3 bandi. Uno, con risorse più limitate, è destinato alla scrittura e alla pre-produzione ed è rivolto a imprese della regione; un altro, con un contributo maggiore, si rivolge sempre a imprese regionali fornendo però contributo alla produzione. Al terzo bando, dal valore più elevato, possono invece accedere imprese nazionali, europee e internazionali che intendano realizzare opere cinematografiche e audiovisive sul territorio regionale.

In Calabria l'importo medio erogato nel quinquennio 2020-2024 è stato più elevato, arrivando in media a quasi 2 milioni e 600mila euro l'anno. L'andamento delle risorse è stato però più incostante, passando da un minimo di 610 mila euro nel 2024 a un massimo di 5 milioni nel 2022.

Film Fund a confronto

Le risorse destinate annualmente da Emilia Romagna, Calabria e Puglia per sostenere le produzioni cinematografiche e audiovisive



FONTE: elaborazione Openpolis su dati delle Film Commission

DA SAPERE: ciascuna regione può gestire in modo diverso i propri Film Fund sia rispetto al soggetto che eroga le risorse sia rispetto alla provenienza di queste. Gli stanziamenti infatti possono arrivare direttamente dal bilancio regionale o appoggiarsi a programmi dell'Unione europea.

Infine la Puglia, tra le regioni analizzate, è quella in cui le risorse per i Film Fund sono state più elevate, ma anche più discontinue, almeno apparentemente. Qui infatti il valore medio dei bandi per la produzione ha sfiorato i 5 milioni di euro l'anno. Questi tuttavia sono imputabili quasi esclusivamente a due bandi: uno del 2020 da 19,24 milioni di euro e uno del 2024 da 5 milioni.

La ragione di un *importo* così elevato nel 2020 però è probabilmente legata al meccanismo di finanziamento. D'altronde la *prima versione* del bando, pubblicata nel 2020, prevedeva un importo di 5 milioni di euro da spendere entro la fine del 2023. In quella sede però la regione si è riservata di incrementare la dotazione finanziaria in fasi successive. In effet-

ti è stato proprio questo il caso visto che nel corso degli anni sono stati pubblicati diversi aggiornamenti, fino all'ultimo datato 04/07/2023. Probabilmente quindi è più corretto considerare le risorse indicate nel bando pubblicato per la prima volta nel 2020, come a valere sul periodo 2020-2023, con una media di 4,8 milioni l'anno. All'Apulia Film Fund inoltre può essere aggiunto l'Apulia development Film Fund, ovvero il bando destinato alla scrittura e alla pre-produzione e finanziato dalla regione nel 2019 e nel 2023 per un importo che si aggira attorno ai 200mila euro.

Da questa ricostruzione emerge un quadro piuttosto variegato, da cui tuttavia è possibile ricavare alcuni elementi utili. Da un lato infatti appare chiaro

che, per promuovere le attività cinematografiche e audiovisive in una regione, oltre all'istituzione di una Film Commission, occorrono risorse consistenti. Dall'altro si vede come, a seconda delle sue caratteristiche, ogni regione può adottare percorsi diversi per finanziare i propri Film Fund, valutando se ricorrere a finanziamenti europei.

Una caratteristica particolarmente interessante del caso dell'Emilia Romagna, l'unica tra le regioni analizzate che finanzia il Film Fund integralmente con il proprio bilancio, è una maggiore prevedibilità delle risorse a disposizione ogni anno, un fattore che certamente aiuta la programmazione delle attività della regione, della Film Commission, ma anche e soprattutto delle società di produzione che intendono partecipare ai bandi. Ottenere i contributi europei, quindi, è senza dubbio un modo di finanziare il comparto cinematografico senza appesantire eccessivamente le casse regionali, ma pare associarsi a una certa discontinuità nei finanziamenti che non è mai positiva per gli operatori del settore.



3. LA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA E AUDIOVISIVA IN ABRUZZO

Le imprese di settore

Affinché l'attività delle Film Commission e le risorse dei Film Fund producano effetti concreti e positivi su un territorio occorrono sia società di settore in grado di cogliere le opportunità offerte, trasformandole in produzioni di successo, sia spazi e realtà in cui questi contenuti possano essere trasmessi e valorizzati.

Dunque per analizzare il comparto economico legato al cinema e all'audiovisivo in regione occorre, innanzitutto, considerare le società di produzione cinematografica e quelle di proiezione. Oltre a queste, particolarmente importanti sono quelle registrate con codici Ateco relativi ad attività di post-produzione, di distribuzione, di programmazione e trasmissione televisiva, ma anche l'edizione di videogiochi. Proprio per la loro importanza nel settore, il *Report del Ministero della Cultura* nel quale viene valutato l'impatto della legge 220/2016 definisce le imprese con codici Ateco afferenti a questi ambiti come **segmento Core**.

Lo stesso report poi include altri due segmenti, sempre importanti ma meno centrali nelle analisi sulla produzione audiovisiva intesa in senso stretto. Il primo è il **segmento Driven**, che comprende quelle imprese i cui compiti non rientrano stretta-

mente nell'ambito di riferimento, ma ne rappresentano in qualche modo il complemento o l'indotto. Tra queste, ad esempio, il commercio all'ingrosso o al dettaglio di contenuti video e audio, la produzione di software non connessi all'edizione, oltre ad altre creazioni artistiche e letterarie.

L'altro è il **segmento Promozione**, che comprende quelle imprese che non operano direttamente all'interno dell'ambito cinematografico e audiovisivo, ma le cui attività possono essere oggetto delle misure di sostegno previste dalla legge n. 220/2016. Tra queste troviamo ad esempio le imprese che svolgono attività museali, di intrattenimento e di divertimento, oppure le organizzazioni culturali, ricreative e di coltivazione di hobby.

Consultando il catalogo Ateco, tuttavia, è possibile individuare ulteriori codici potenzialmente di interesse ai fini delle analisi sul settore cinematografico e audiovisivo. Ad esempio, quelli relativi alle società che svolgono attività nel campo della recitazione, della regia, della gestione dei teatri, della fotografia, del noleggio di attrezzature per manifestazioni e spettacoli, o del supporto alle manifestazioni artistiche. In assenza di una definizione istituzionale, abbiamo indicato questi settori in un **segmento Aggiuntivo**.

Dopo aver definito l'ambito di attività bisogna poi delimitare quello territoriale. In questa analisi ci limiteremo a quelle società che hanno sede legale in Abruzzo, consapevoli però che alcune realtà industriali con sede legale in altre regioni, prima fra tutte la Rai, restano comunque soggetti imprescindibili nel contesto locale.

Complessivamente si contano oltre 1.500 società abruzzesi registrate presso la camera di commercio con codici Ateco nelle categorie individuate. Tuttavia meno di 300 di queste risultano aver pubblicato un bilancio dal 2023.

278

le società con sede legale in Abruzzo che riportano codici Ateco in ambito cinematografico, audiovisivo o in settori affini.

La maggior parte di queste si inseriscono nel segmento Driven (181), mentre sono 35 quelle che rientrano a pieno nell'ambito cinematografico e audiovisivo (segmento Core) e quelle del segmento Aggiuntivo.

Le aziende abruzzesi che operano in campi affini al settore cinematografico e audiovisivo

Il numero di aziende con sede legale in Abruzzo che operano nel settore cinematografico, audiovisivo o in comparti affini

Legenda

■ N. di società

Segmento Driven



Segmento Core

35

Segmento Aggiuntivo

35

Segmento Promozione

27

FONTE: elaborazione Openpolis su dati del [Ministero della cultura](#) e camera di commercio

DA SAPERE: il report di valutazione di impatto della legge cinema e audiovisivo definisce tre segmenti che vanno da quelli più in ambito rispetto al settore audiovisivo a quelli che lo riguardano in modo più collaterale. Si tratta dei segmenti Driven, Core e Promozione a cui fanno riferimento specifici codici Ateco. Tramite un'analisi della classificazione Ateco è stato poi redazionalmente inserito un Segmento Aggiuntivo. I dati si riferiscono al numero di società che riportano quei codici Ateco, che hanno sede legale in Abruzzo e che risulta abbiano depositato bilanci dal 2023.

Il dato quantitativo è molto importante visto che riflette il numero di soggetti che, a seconda dei casi, possono essere direttamente o indirettamente interessati dalle attività della Film Commission.

Per verificare però l'entità di questi soggetti conviene osservare i loro ricavi. Data la loro numerosità non stupisce che il ricavo complessivo delle imprese del segmento Driven si dimostri il più elevato. D'altronde in questo segmento i ricavi medi risulta-

no piuttosto alti (quasi 950mila euro). È bene tenere presente tuttavia che a trainare il segmento sono quasi esclusivamente le società di produzione di software (99% dei ricavi).

I ricavi delle aziende abruzzesi che operano in campi affini al settore cinematografico e audiovisivo

I ricavi delle aziende con sede legale in Abruzzo che operano nel settore cinematografico, audiovisivo o in comparti affini

Legenda

■ Ricavi

Segmento Driven

171,34mln €

Segmento Aggiuntivo

34,06mln €

Segmento Core

17,17mln €

Segmento Promozione

6,32mln €

FONTE: elaborazione Openpolis su dati del [Ministero della cultura](#) e camera di commercio

DA SAPERE: I dati si riferiscono alla somma dei ricavi delle società individuate con metodologia indicata nel grafico precedente.

Al secondo posto troviamo il segmento Aggiuntivo, che presenta i ricavi medi più elevati (oltre 970mila euro), e solo al terzo troviamo le imprese del segmento Core (con ricavi medi di circa 490mila euro) e di quello Promozione (con ricavi medi di 234mila euro).

Indipendentemente dai suoi volumi, il segmento Core rappresenta comunque il più importante, essendo quello che rientra a pieno nell'ambito del cinema e dell'audiovisivo, ed è dunque interessante osservarne la composizione. In termini di fatturato, il comparto trainante è quello della proiezione cinematografica (62,3%), seguito da quello della produzione (31,9%) e da quello della programmazione televisiva (5,7%).

Delle attività di proiezione e più in generale della fruizione cinematografica ci occuperemo più approfonditamente nel quarto capitolo. Per quanto riguarda la produzione invece è utile sottolineare come delle 22 società di questo tipo che risultano attive e con bilanci depositati nell'ultimo biennio, solo 7 presentano ricavi che, nell'ultima annualità, hanno raggiunto o si sono avvicinati ai 100mila euro. Anche tra queste però esistono significative differenze. Il soggetto principale in quest'ambito infatti risulta essere Cinevideo, società di Pescara

che negli ultimi tre anni ha visto i propri ricavi crescere fino a quasi raddoppiare, passando da circa 2 milioni di euro nel 2020 a più di 4 milioni nel 2023.

L'Abruzzo e i professionisti del cinema

Oltre alle società, un altro aspetto chiave per ricostruire il quadro del settore cinematografico abruzzese è quello dei professionisti che lavorano nell'ambito. Come abbiamo visto, alcune Fc riportano nella propria Production Guide elenchi di attori e professionisti di altra natura che lavorano in ambito regionale. Al momento però la Film Commission Abruzzo non si è dotata di uno strumento di questo tipo (o quantomeno esso non è disponibile sul suo sito web).

In assenza di una fonte ufficiale, abbiamo ricavato un set di dati attraverso una ricerca su portale web Internet movie database (IMDB). Le informazioni ottenute con questa metodologia non possono che rappresentare un quadro parziale dell'ambito professionale cinematografico abruzzese, ma costituiscono certamente un primo passo verso un censimento più strutturato dei professionisti del settore, e permettono in ogni caso di sviluppare alcune riflessioni iniziali.

Da questa ricerca sono emersi 177 professionisti presenti sul sito di IMDB che risultano nati in Abruzzo. Non per tutti però è indicata la professione e non tutti sono contemporanei. Volendosi concentrare su questi ultimi, bisogna dunque dimezzare il campione.

È bene precisare che, non trattandosi di una fonte ufficiale ed esaustiva, questa analisi non riguarda tanto i professionisti abruzzesi in ambito cinematografico, quanto le informazioni su di loro contenute su IMDB. D'altronde trattandosi di un progetto

partecipato in cui chiunque può aggiungere dati su film e contenuti audiovisivi sono molte le ragioni per cui alcuni tipi di informazioni possono essere più presenti di altre.

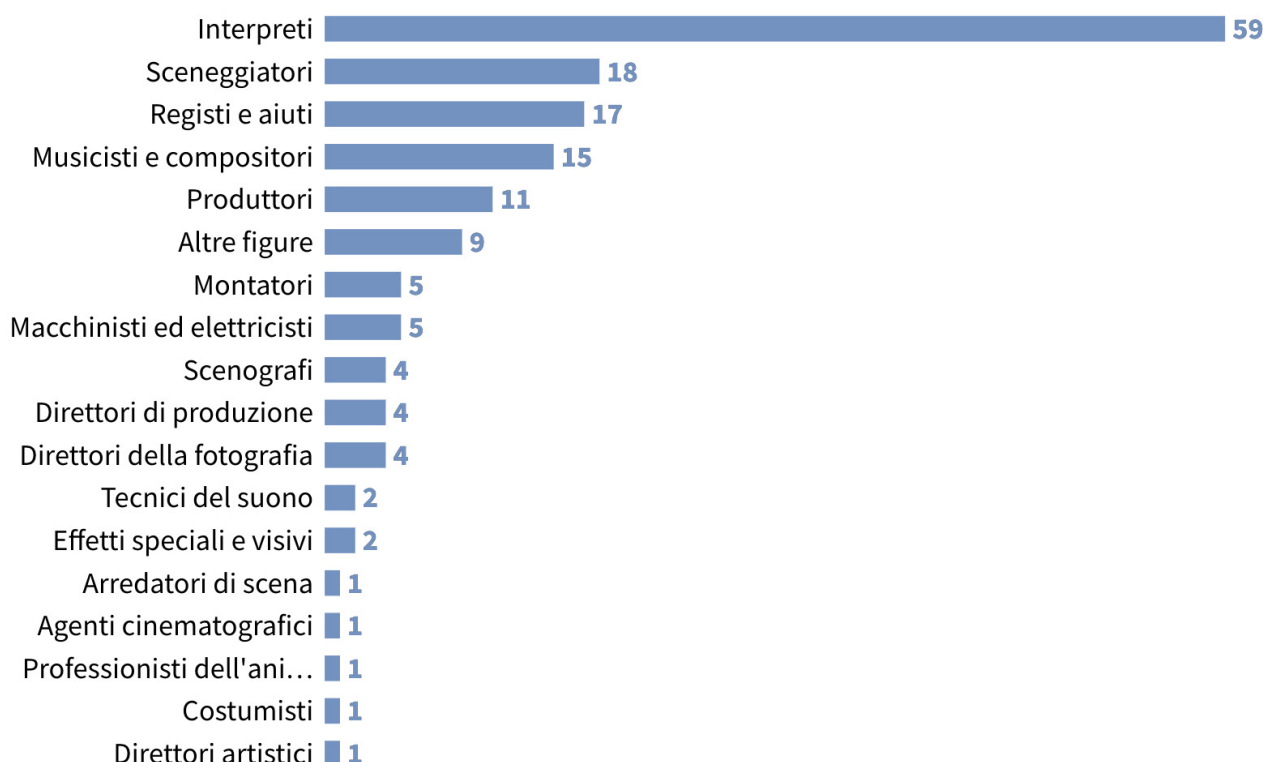
Non è un caso forse se il ruolo che risulta più frequente tra i professionisti nati in Abruzzo è quello più esposto da un punto di vista mediatico, ovvero l'interprete (59). A seguire, con un notevole distacco, gli sceneggiatori (18) i registi e gli aiuto registi (17), i musicisti e compositori (15) e i produttori (11).

I professionisti del cinema in Abruzzo e i ruoli ricoperti

Gli interpreti e gli altri professionisti del cinema nati in Abruzzo distinti per ruolo

Legenda

■ Persone



FONTE: elaborazione Openpolis su dati IMDB

DA SAPERE: i dati sono stati raccolti tramite ricerche su IMDB. Sono state escluse le persone ormai decedute. In caso di incertezza su questo aspetto sono stati esclusi coloro che avrebbero ormai raggiunto i 100 anni.

Va considerato inoltre che un professionista, nel corso della sua carriera, può aver ricoperto incarichi diversi, magari come attore, sceneggiatore e regista. In effetti nella maggior parte dei casi (48) per un singolo professionista sono indicati 2 se non 3 ruoli diversi.

Può essere utile poi osservare quali di questi incarichi siano ricoperti da uomini e quali da donne e se da questo punto di vista emergano distinzioni generazionali.

31,5%

la quota di donne tra i professionisti contemporanei del cinema nati in Abruzzo e censiti attraverso IMDB.

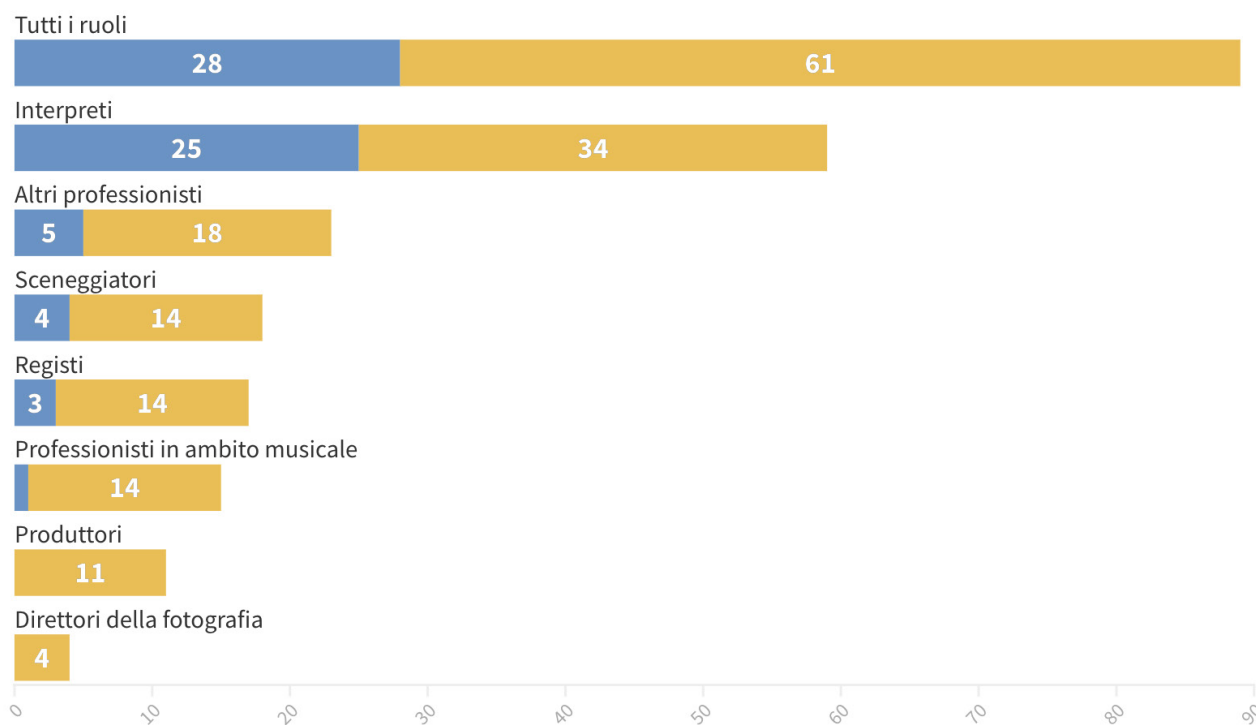
Complessivamente le donne risultano essere meno di un terzo dei professionisti contemporanei censiti. Il dato più alto si rileva tra le interpreti, che arrivano al 42,4%, mentre non ne è stata rilevata alcuna tra i produttori e i direttori della fotografia.

I professionisti del cinema in Abruzzo e la disparità di genere

Gli interpreti e gli altri professionisti del cinema nati in Abruzzo e la loro distribuzione di genere

Legenda

- Donne
- Uomini



FONTE: elaborazione Openpolis su dati IMDB

DA SAPERE: i dati sono stati raccolti tramite ricerche su IMDB. Sono state escluse le persone ormai decedute. In caso di incertezza su questo aspetto sono stati esclusi coloro che avrebbero ormai raggiunto i 100 anni.

Anche negli ambiti musicali legati al cinema (musiche, colonna sonora) la presenza femminile è piuttosto limitata e aumenta solo moderatamente tra i registi (17,6%) e gli sceneggiatori (22,2%).

Se osserviamo la distribuzione di genere per classi generazionali la quota di professioniste si approssima attorno al 40% tra coloro che hanno un'età compresa tra i 30 e i 59 anni. Più bassa invece (25%) tra i più giovani (20-29 anni) e tra coloro che hanno

almeno 60 anni. Per questi in particolare il dato si mantiene attorno al 27% per coloro che ancora non hanno compiuto 80 anni calando drasticamente nella classe successiva. Su 11 professionisti over ottanta infatti è stata rilevata solo una donna (Giulia Rubini).

Le location cinematografiche in Abruzzo

Il sito della Film Commission d'Abruzzo dispone di una sezione dedicata alle **location**, nella quale esse vengono presentate distinguendole per il tipo di interesse visivo principale che possono suscitare: naturalistico, architettonico, oppure particolarità dello scenario (che comprende quindi sia natura sia architettura: dai calanchi di Atri alle pagliare di Tione). Per ogni luogo è poi indicata la posizione precisa, il tipo di strada da percorrere (asfaltata, sterrata, sentiero ecc...), la disponibilità di allacci elettrici e idrici oltre a delle foto e una breve descrizione.

In questa repository sono presenti 63 location in 47 diversi comuni della regione. A parte il caso del Gran Sasso genericamente inteso, territorio che insiste su diverse province, per le altre ambientazioni è possibile individuare il comune e dunque la provincia in cui si trovano.

Se vogliamo verificare quali province siano maggiormente interessate troviamo quindi al primo posto L'Aquila con 38 location in 28 diversi comuni. A seguire Chieti con 11 location in 7 comuni, poi Teramo (8 location in 7 comuni) e infine Pescara con (6 location in 5 comuni). Questo catalogo, insomma,

offre un panorama già ricco di opzioni che le produzioni interessate a girare in Abruzzo possono valutare.

Un elenco di 71 location, inoltre, si trova su italyformovies.it, il portale nazionale delle location e degli incentivi alla produzione cinematografica e audiovisiva, promosso dalla Direzione Generale Cinema e Audiovisivo e gestito da Cinecittà in collaborazione con Italian Film Commissions. I due insiemi sono in larga parte sovrapponibili, ma non identici: il portale ministeriale comprende alcune location non presenti in quello della film commission, le schede di descrizione sono diverse, e anche l'elenco dei film girati per ogni location a volte non è identico. Delle 15 location non presenti nel sito della film commission abruzzese, 9 sono in provincia dell'Aquila, 3 in provincia di Chieti, 3 in provincia di Pescara e 1 in provincia di Teramo.

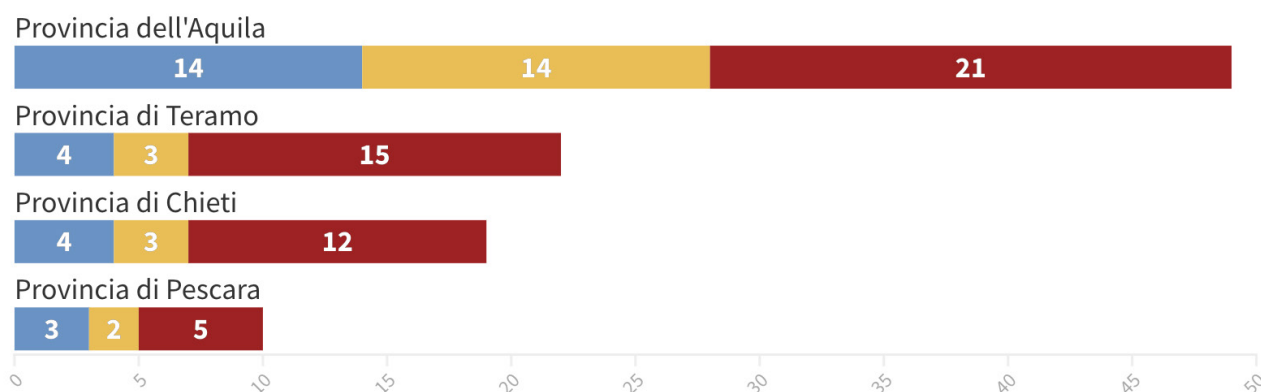
Attraverso una ricerca su IMDB inoltre è stato possibile ricavare un elenco di ambientazioni già utilizzate per produzioni cinematografiche e audiovisive che solo parzialmente coincide con quello proposto dalla Fc.

In questo modo infatti abbiamo individuato 119 diverse location situate in 78 comuni. Per quanto riguarda il numero di comuni coinvolti in ciascuna provincia la proporzione resta molto simile a quella osservata per le location dalla Film Commission, con la differenza che in questo caso la provincia di Teramo (19 comuni coinvolti) supera leggermente quella di Chieti (16).

I luoghi del cinema in Abruzzo

I comuni abruzzesi in cui sono presenti location cinematografiche indicate sul sito della Film Commission o su IMDB

Legenda ■ Imdb & Fc ■ Solo Fc ■ Solo Imdb



FONTE: elaborazione Openpolis su dati Abruzzo Film Commission e IMDB

DA SAPERE: sono indicati i comuni in cui risultano location cinematografiche sul sito della Film Commission, su IMDB o su entrambe le fonti.



4. FORMAZIONE E AUDIENCE DEVELOPMENT

La formazione nelle scuole e i progetti CIPS

Se l'istituzione di una Film Commission regionale può essere di grande impulso per realtà industriali e professionali già attive, è nelle scuole che inizia la formazione e, prima ancora, l'interesse per il settore cinematografico e audiovisivo.

Per quanto riguarda l'alfabetizzazione di base, uno strumento di notevole importanza è il Piano nazionale Cinema e immagini per la scuola (CIPS) promosso dalla Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, nel quadro del quale sono periodicamente pubblicati bandi di finanziamento per iniziative formative relative ai temi dell'audiovisivo mirate a coinvolgere i giovani fin dalle scuole primarie. Questo livello di alfabetizzazione di base va distinto dagli insegnamenti previsti in alcune scuole secondarie di secondo grado.

“ Le iniziative del Piano sono volte ad introdurre il linguaggio cinematografico e audiovisivo nelle scuole di ogni ordine e grado, come strumento educativo in grado di

facilitare l'apprendimento ed essere utilizzato trasversalmente nei percorsi curricolari.

”

– Sito web Cinema e immagini per la Scuola

Nella pagina relativa ai progetti del sito istituzionale CIPS risulta che tra l'anno scolastico 2018/2019 e quello 2022/2023 siano stati attivati 11 diversi progetti in Abruzzo, di cui 3 nell'ultimo anno per cui si dispone di dati. Queste informazioni sui progetti attivati tuttavia potrebbero risultare incomplete alla luce del fatto che, dall'analisi dei **bandi** relativi al 2022, alcuni progetti ammessi al finanziamento non compaiono tra quelli riportati nella pagina dedicata ai **progetti realizzati**, a cui faremo riferimento in questa sede.

La maggior parte dei progetti (4) ha avuto luogo all'Aquila. Altri 4 si sono svolti in diversi comuni della provincia di Chieti (Chieti stessa, Vasto, Lanciano e Casoli), 2 in comuni della provincia di Teramo (Montorio al Vomano e Giulianova) e uno a Città Sant'Angelo in provincia di Pescara.

Ciascun progetto può coinvolgere diverse fasce di età, a seconda delle sue caratteristiche. Nel caso abruzzese, i progetti analizzati hanno quasi sempre coinvolto la fascia di ragazzi tra i 14 e i 18 anni (10 casi su 11). Cinque progetti invece sono stati rivolti agli studenti dagli 11 ai 18 anni, mentre altri 3, oltre alla fascia tra i 14 e i 18 hanno incluso anche i docenti (e, in 2 casi, i ragazzi con più di 18 anni). Uno dei progetti CIPS attivati in Abruzzo nell'a.s. 2022/2023 ha coinvolto anche bambini più piccoli, tra 6 e 10 anni, essendo rivolto a questa fascia d'età e a quella successiva (11-13 anni).

Nel bando CIPS rivolto alle istituzioni scolastiche nel 2022 erano previste 3 linee di azione per cui gli istituti si potevano candidare, con una dotazione massima per istituzione di 80mila euro per cortometraggi e mediometraggi e 150mila per lungometraggi, prodotti seriali e videogiochi.

Le 3 linee del bando previste a livello nazionale sono l'azione A "CinemaScuola LAB", rivolta alle scuole secondarie di I e II grado; l'azione B "CinemaScuola LAB", per quelle d'infanzia e le primarie; l'azione C "Visioni Fuori Luogo", con progetti proposti esclusivamente da istituti collocati in aree a rischio, disagiate periferiche o soggette a dispersione. Nel caso abruzzese, nel 2022 sono state ammesse a finanziamento 8 istituzioni scolastiche nell'ambito dell'Azione A CinemaScuola LAB, per le scuole secondarie di I e II grado. Anche nel bando del 2023 erano previste le stesse 3 linee di azione con identici limiti di dotazione massima per le scuole, ma con risorse complessivamente inferiori nel bando rivolto alle istituzioni scolastiche (14,5 milioni di euro a fronte dei 30 del bando 2022).

Nelle graduatorie relative al 2023 sono presenti 18 istituti collocati in Abruzzo su 853 totali per quell'anno. Di questi, 11 competevano per l'azione A del bando "CinemaScuola LAB" per le secondarie di I e II grado, mentre 7 per l'azione C "Visioni Fuori Luogo". Rispetto alla prima linea del bando 2023 (azione A), gli istituti abruzzesi ammessi a finanziamento sono stati 2, entrambi in provincia di Pescara. Cinque non sono stati ammessi al contributo per esaurimento delle risorse, mentre 4 per punteggio insufficiente. Rispetto all'azione C "Visioni Fuori Luogo", gli istituti abruzzesi ammessi a finanziamento sono stati 2 (entrambi in provincia dell'Aquila). Altri 5 non sono risultati ammessi al contributo per esaurimento risorse. In totale il contributo concesso previsto per i 4 istituti scolastici finanziati con il bando 2023 ammonta a circa 280mila euro.

Altra cosa invece è verificare come le scuole superiori presenti in regione forniscano una formazione specifica e stabile in ambito audiovisivo o nei settori a esso affini. Un ruolo centrale è svolto dai licei artistici e musicali-coreutici che hanno attivato

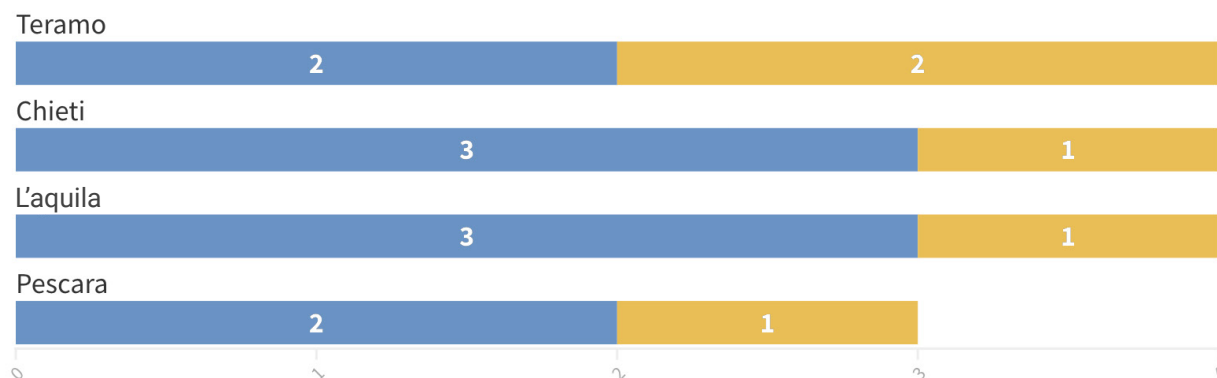
indirizzi attinenti con le professioni nell'audiovisivo intese in senso ampio (comprendendo anche arti figurative, design e altre competenze potenzialmente spendibili in questo ambito).

In Abruzzo parliamo in particolare di 15 plessi statali articolati in 13 istituti superiori. In 10 casi si tratta di licei artistici, in 5 di licei musicali e coreutici. Di questi, 3 plessi sono localizzati a Teramo, 2 a Vasto (CH), Pescara e L'Aquila e uno a Sulmona (AQ), Penne (PE), Lanciano (CH), Chieti, Castelli (TE) e Avezzano (AQ).

La formazione artistica e musicale nelle scuole abruzzesi

Il numero di licei artistici o musicali e coreutici presenti in ciascuna provincia

Legenda ■ Licei artistici ■ Licei musicali e coreutici



FONTE: elaborazione Openpolis su dati *Scuola in Chiaro* - Ministero dell'Istruzione e del Merito

DA SAPERE: i licei artistici possono essere propedeutici a diverse professioni in ambito cinematografico e audiovisivo, così come quelli musicali e coreutici.

Tra i diversi istituti, il Liceo Artistico Musicale e coreutico Misticoni Bellisario di Pescara al triennio offre un indirizzo dedicato all'Audiovisivo multimediale. Scegliendo questo percorso quindi gli studenti riceveranno una formazione utile a diversi profili professionali tipici dell'ambito audiovisivo, come: produzione e post-produzione, web designer, assistente di studio fotografico, sviluppo di prodotti per l'editoria digitale, video musicali e spot pubblicitari.

Anche indirizzi meno specifici possono formare figure importanti per il settore audiovisivo, come l'indirizzo Design - metalli oreficeria e corallo presente in 5 plessi, Design e moda (anche questo in 5 plessi), Arti figurative - plastico pittorico (6 plessi) e Grafica (1 plesso).

Quanto agli istituti tecnici e tecnologici, se ne contano 35 attivi in regione. Da questo tipo di formazione possono emergere molte professionalità che, in modo più o meno specifico, potrebbero lavorare nel mondo del cinema e dell'audiovisivo. Limitandosi però ai profili formativi più affini al settore, si rilevano 5 plessi con indirizzi attivi in ambito di Grafica e comunicazione, 3 in ambito di Tecnologie nel legno e delle costruzioni e un indirizzo di Tessile, abbigliamento e moda.

Infine si segnala la presenza di 5 istituti professio-

nali con indirizzi in ambito di Industria e artigianato per il made in Italy, mentre non risultano indirizzi attivi in ambito di Servizi culturali e dello spettacolo.

La formazione oltre la scuola

Uscendo dall'ambito strettamente scolastico, diventa particolarmente importante ricostruire l'offerta regionale di corsi per la formazione di profili professionali attinenti al mondo audiovisivo e cinematografico. Purtroppo però si tratta di un compito complesso e difficile da portare a termine in maniera esaustiva, poiché non esiste una repository univoca a cui fare riferimento. Si tratta, inoltre, di un contesto ampio e differenziato all'interno del quale si può andare da vere e proprie accademie pluriennali equivalenti a una formazione universitaria, a scuole di recitazione organizzate da professionisti del settore, fino a corsi di formazione rivolti a specifiche maestranze.

Proprio per questo però avviare un primo censimento, parziale e perfezionabile, rappresenta un lavoro utile per iniziare a ricostruire il quadro della formazione extrascolastica regionale in ambito cinematografico e audiovisivo.

Per cominciare abbiamo quindi svolto una ricognizione sui siti dei Conservatori statali e delle Acca-

demie di Belle Arti (Afam) presenti in Abruzzo e di altri soggetti promotori di corsi extrascolastici reperiti tramite ricerca per parole chiave sul web. In questo modo è stato possibile censire 24 corsi organizzati da 13 diversi soggetti promotori.

Tra questi è utile innanzitutto evidenziare la sede distaccata del prestigioso Centro sperimentale di Cinematografia, presente all'Aquila, dove si svolge un corso in Reportage Audiovisivo che fornisce competenze tecniche, artistiche e professionali di alta specializzazione nell'ambito della comunicazione audiovisiva. Il corso è rivolto a persone tra 18 e 27 anni, ha durata triennale e rilascia, al termine del percorso, un diploma equipollente a una laurea di primo livello.

L'IFA - Scuola di cinema di Pescara, accademia di alta formazione, offre un corso triennale suddiviso in un biennio di base e un anno di specializzazione, nel quale gli studenti possono scegliere tra regia, sceneggiatura, montaggio e direzione della fotografia. Offre, inoltre, dei corsi annuali più specifici, in particolare un corso di recitazione e un laboratorio di cinema ragazzi riservato a studenti di età compresa tra i 14 e i 17 anni.

Tra gli Afam invece si segnalano l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila, i conservatori dell'Aquila e di Pescara, l'ISIA di Pescara e l'Istituto superiore di studi musicali e coreutici di Teramo. L'Accademia di Belle Arti dell'Aquila nello specifico propone corsi accademici di I livello in Moda e costume e Scenografia oltre a un corso libero di scenografia destinato ai non iscritti. Il conservatorio dell'Aquila invece offre un corso accademico di II livello in Musica applicata alle immagini, mentre quello di Pescara uno da Tecnico del suono (sempre di II livello). L'Isia di Pescara invece propone un Master annuale per Filmmaker dell'Arte e un corso II livello in comunicazione multimediale. Infine l'Istituto superiore di studi musicali e coreutici di Teramo offre, sia al triennio che al biennio successivo, corsi in conservatorio per la formazione di tecnici audio e luci.

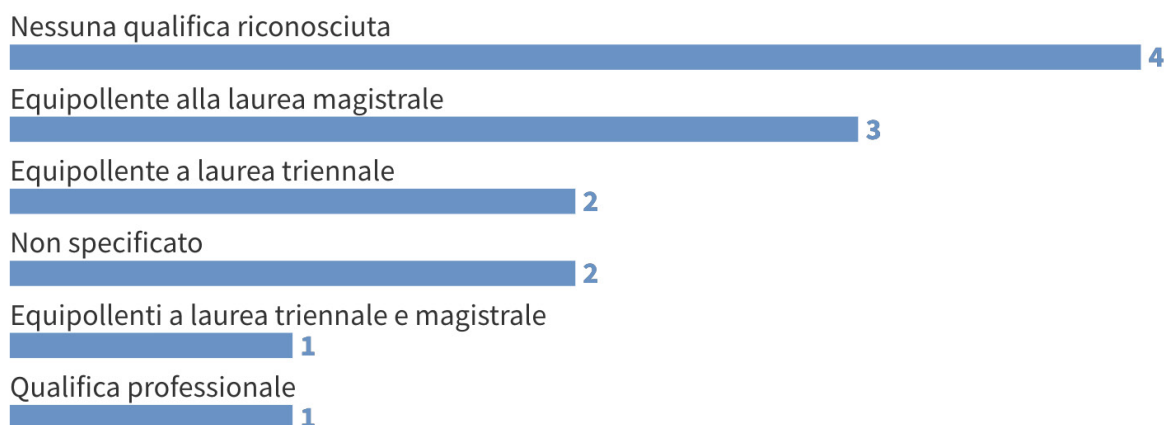
A queste proposte poi bisogna aggiungere quelle di associazioni che offrono corsi per Filmmaker e la Scuola Internazionale di Comics che, attraverso diversi percorsi formativi, si propone di formare figure quali l'animatore, il character designer, il background artist, l'esperto in 3D Art per VideoGame e lo sceneggiatore. A differenza del centro sperimentale e dagli Afam, ai corsi erogati da altri soggetti non sempre è riconosciuto un inquadramento nel sistema educativo nazionale. Alcuni questi corsi prevedono il raggiungimento di una qualifica professionale (è il caso dei corsi per alcune professioni, come quelle di make up artist e truccatore professionale), in altri non viene riconosciuto alcun titolo, oppure questo aspetto non è specificato sul sito dell'ente erogatore.

I soggetti che erogano corsi di formazione in ambito cinematografico e audiovisivo e le qualifiche che riconoscono

Le qualifiche riconosciute dai diversi soggetti che propongono corsi di formazione tra quelli censiti online

Legenda

■ Soggetti promotori con sede in Abruzzo



FONTE: elaborazione Openpolis su dati dei siti delle organizzazioni censite

DA SAPERE: i dati riflettono le informazioni trovate sui siti delle organizzazioni censite tramite ricerca web.

È possibile, ovviamente, che anche altri tra i corsi censiti forniscano una qualifica di questo tipo, ma nel caso questo non era esplicitato nelle informazioni reperite online. Allo stesso modo è probabile che esistano altri corsi che forniscono qualifiche professionali e che, per il momento, non sono stati individuati. Questo anche perché i percorsi di istruzione e formazione professionale con corsi triennali/quadriennali (leFP) erogati dai centri di formazione professionale (Cfp) in Abruzzo non sono riportati sul portale del ministero, come invece avviene nel caso di altre regioni.

Rispetto alla localizzazione, i corsi censiti si trovano in larga parte a Pescara (10 su 24). Seguono poi L'Aquila (5) e Teramo (2). È interessante osservare poi che due dei corsi censiti si svolgono in modalità online mentre 3 in modalità mista. In generale però, la modalità più frequente è quella in presenza (19 corsi su 24). In termini di tempistiche i corsi hanno spesso durata triennale (7) o biennale (4). In altri 7 casi la durata è pari o inferiore a un anno mentre in 6 l'informazione non era esplicitata sul sito del soggetto organizzatore.

La formazione universitaria

Secondo la classificazione operata dal MIUR con Decreto Ministeriale n. 639 del 02.05.2024, il settore scientifico disciplinare dedicato allo studio degli audiovisivi è denominato PEMM-01/B "Cinema, fotografia, radio, televisione e media digitali". Per quanto gli audiovisivi possano essere oggetto di insegnamento universitario attraverso numerose discipline, e con scopi didattici molto diversi tra loro, in questo contesto ci limiteremo a rilevare l'offerta formativa degli atenei abruzzesi nello specifico settore disciplinare PEMM-01/B.

L'Università dell'Aquila eroga tre insegnamenti nel settore, inseriti nell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Umane: "Storia del cinema", incluso nei Corsi di Laurea Triennale in Lettere, Filosofia e Teoria dei processi comunicativi; "Cinema e Media" e Transmedialità e televisione", inclusi nel Corso di Laurea Magistrale in Studi Letterari e Culturali.

L'Università degli Studi di Teramo eroga sette inse-

gnamenti, tutti offerti del dipartimento di Scienze della comunicazione: “Cinema, fotografia e media visuali”, “Comunicazione giornalistica e radiofonica”, “Linguaggi e tecniche della produzione audiovisiva” e “Sceneggiatura e scritture creative”, inclusi nei Corsi di Laurea Triennale in Scienze della Comunicazione e in Discipline dello Spettacolo, della Musica e della Costruzione Spaziale; “Media, culture e produzioni visuali”, “Elementi di sceneggiatura per l'audiovisivo” e “Formati e linguaggi della serialità televisiva”, inclusi nei Corsi di Laurea Magistrale in Media, arti, culture e in Comunicazione per la gestione delle organizzazioni.

L'Università degli Studi “G. d'Annunzio” Chieti-Pescara, infine, eroga complessivamente otto insegnamenti del settore, parte dell'offerta formativa del Dipartimento di Lettere, Arti e Storia e dal Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne. Nel contesto di Lettere si trovano gli insegnamenti di “Storia del cinema”, “Televisione e nuovi media” e un “Laboratorio di cinema” parte dell'offerta dei Corsi di Laurea Triennale in Lettere e Beni Culturali, nonché “Cinema e scrittura” e “Media e serialità”, per la Laurea Magistrale in Filologia, Linguistica e Tradizioni Letterarie; nel contesto del Dipartimento di Lingue, si trovano “Movimenti e autori del cinema internazionale”, incluso nel Corso di Laurea Triennale in Lingue e letteratura straniera; “Storia e critica del cinema” e “Studi sul cinema e gli audiovisivi internazionali”, parte degli insegnamenti del Corso di Laurea Magistrale in Lingue, Letterature e Culture Moderne.

Si può rilevare, inoltre, che l'Ateneo aquilano ha un unico docente strutturato nel settore, allo stesso modo di quello teramano, mentre l'Università di Chieti-Pescara ne ha in organico tre.

In tutti e tre gli Atenei sono attive convenzioni con Enti pubblici e società private che operano nel settore dell'audiovisivo, con le quali si permette agli studenti di svolgere tirocini curriculari ed extra-curriculari. Tutti e tre gli Atenei hanno inoltre svolto varie attività all'interno delle scuole secondarie, in particolare PCTO dedicati all'alfabetizzazione al linguaggio cinematografico.

I festival in Abruzzo

In ambito cinematografico e audiovisivo, così come in altri settori, i festival rappresentano momenti particolari che non attengono in maniera esclusiva né all'ambito professionale, né a quello formativo o di pura fruizione.

A queste manifestazioni infatti di solito può partecipare chiunque, ma spesso attraggono soprattutto un pubblico qualificato: per ragioni professionali, per percorso di studi o per semplice interesse. Nei

confronti di questi ultimi in particolare si tratta di eventi che attengono a quella che viene definita audience development, ovvero un processo che ha lo scopo di allargare e diversificare il pubblico producendo un miglioramento delle condizioni complessive di fruizione.

In Abruzzo risultano attualmente attivi almeno 13 tra festival e manifestazioni cinematografiche di altro tipo. A questi se ne aggiungono 6 che risultano non più attivi e altri 3 che non è chiaro se avranno altre edizioni. La maggior parte si svolgono all'Aquila (7 di quelli attivi) e, a seguire, a Pescara (2). Ma anche Sulmona (AQ), Francavilla al Mare (CH), Massa d'Albe (AQ) e Avezzano (AQ) offrono ciascuno un festival o una manifestazione in ambito cinematografico.

Per quanto riguarda il capoluogo di regione, molti dei festival e delle manifestazioni sono collegate all'Aquila Film Festival - Festival Internazionale del Cinema. A fianco di questo evento più importante infatti sono previste (o in alcuni casi lo erano in passato) alcune manifestazioni collegate, tematizzate in maniera più specifica sul cinema d'autore e sul cinema italiano. Sempre all'Aquila poi si tiene il Festival del Reportage Giornalistico e del Cinema Documentario e si è svolta l'ultima edizione invernale del Cartoons on the Bay, organizzata dalla Rai a dicembre 2024. In questo caso però si tratta di un evento collaterale all'edizione ordinaria che storicamente si è tenuta in varie città d'Italia e che, nelle sue ultime edizioni, si è svolta a Pescara in primavera.

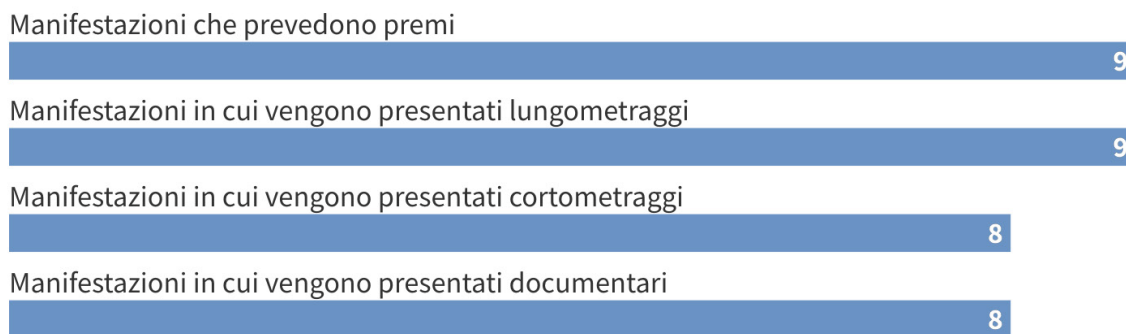
Nella maggior parte dei casi (9 su 13) questi festival prevedono uno o più premi, a seconda della categoria, e possono essere in denaro o semplici riconoscimenti. A seconda della manifestazione poi possono essere presentati lungometraggi (in 9 festival su 13), cortometraggi (8) o documentari (8).

I festival cinematografici in Abruzzo

Le manifestazioni che prevedono premi e il tipo di contenuti proposti dai diversi festival

Legenda

■ N. di festival



FONTE: elaborazione Openpolis su dati dei siti delle organizzazioni censite

DA SAPERE: i dati riflettono le informazioni trovate sui siti delle organizzazioni censite tramite ricerca web che risultano attualmente attive.

Festival specifici inoltre possono prevedere ulteriori categorie. Il Cartoons on the Bay, sia nella sua versione classica sia in quella invernale, prevede ad esempio la presentazione di film di animazione. Come da titolo invece il Festival del Reportage Giornalistico e del Cinema Documentario si concentra sui reportage, mentre Visioni primarie offre uno spazio dedicato alle opere prime. Il Sulmona International Film Festival infine prevede una categoria dedicata ai video musicali.

Alcuni di questi festival sono attivi da molto tempo. In particolare il Sulmona International Film Festival al 2024 aveva raggiunto le 42 edizioni, mentre il Cartoons on the Bay è alla 29esima edizione, anche se fino al 2020 l'evento si è tenuto in altre regioni. L'Aquila Film Festival invece ha raggiunto le 17 edizioni in questa formula, ma versioni diverse sono presenti nella scena aquilana già dal 2003.



5. LA FRUIZIONE CINEMATOGRAFICA NELLE SALE ABRUZZESI

L'offerta cinematografica, i fruitori e la spesa

Un aspetto che non abbiamo ancora esaminato rispetto all'ambito cinematografico riguarda la sua fruizione. Perché oltre ad essere un importante settore industriale e un mezzo straordinario per promuovere le regioni, il cinema resta innanzitutto un'esperienza culturale e di intrattenimento fondamentale per le persone che vivono sul territorio.

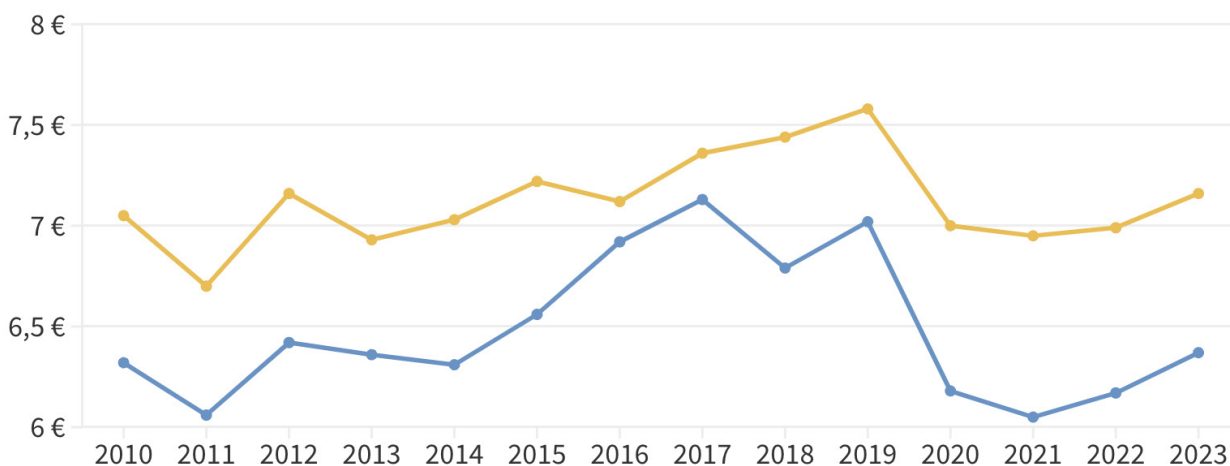
Secondo l'ultimo rapporto Siae, in Abruzzo nel 2023 sono stati proposti 64.117 spettacoli cinematografici a cui hanno assistito 1.607.364 spettatori, spendendo complessivamente 10.233.385,55 euro. Ne consegue che la spesa media per partecipare a uno spettacolo (da ora spesa media per spettacolo) è stata di 6,4 euro. Un dato più basso della media nazionale, che supera i 7 euro.

Diversamente da quanto ci si potrebbe aspettare, la spesa media per spettacolo non è cresciuta in modo costante negli ultimi anni: sia guardando il dato abruzzese che quello italiano, questo valore è ancora oggi più basso di quello che si osservava nel 2015. E si tratta di un'analisi che non tiene in conto l'inflazione.

La spesa media per spettacolo in Italia e in Abruzzo

La spesa media per assistere a uno spettacolo cinematografico (2010-2022)

Legenda ■ Abruzzo ■ Italia



FONTE: elaborazione Openpolis su dati Siae

DA SAPERE: i dati sono stati ottenuti mettendo in rapporto il numero complessivo di spettatori e la spesa.

Nel corso degli anni infatti non sono mancati momenti in cui, a un chiaro trend di crescita dei prezzi, si sono alternati momenti di riduzione, vuoi per iniziativa degli esercenti vuoi per specifiche politiche pubbliche. L'andamento di questo fenomeno in Abruzzo e in Italia ha seguito un trend sostanzialmente analogo. Tuttavia nel caso abruzzese si osservano oscillazioni più marcate, con momenti in cui i prezzi crescono in maniera più decisa e anni in cui i prezzi si riducono in modo più sensibile.

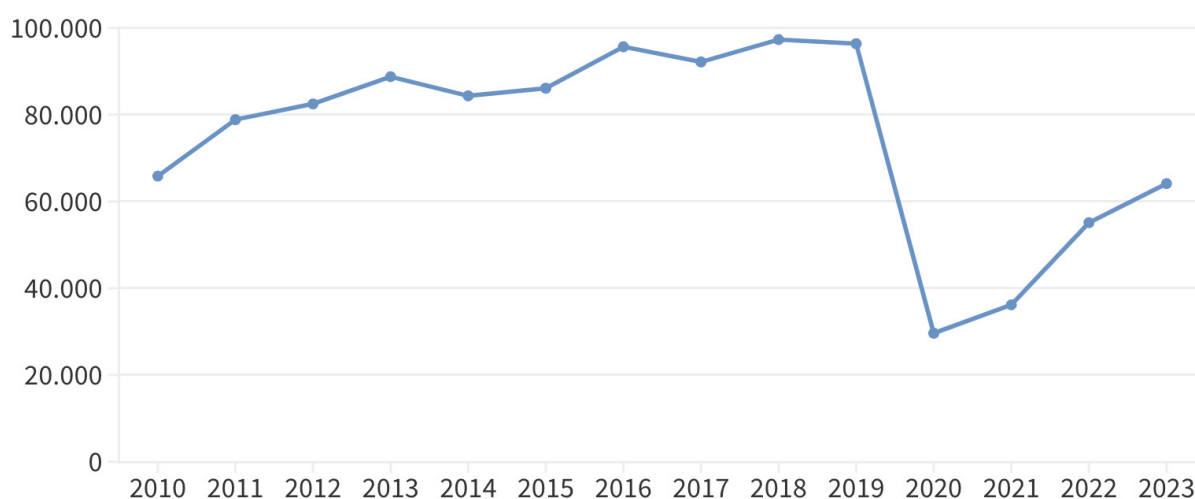
Pur non essendo mancate oscillazioni anche nel periodo precedente, il crollo del prezzo più decisivo si è ovviamente osservato tra 2019 e 2020, in corrispondenza con la pandemia da Covid-19. In quell'occasione, infatti, la spesa media per spettacolo è scesa di quasi il 12% in Abruzzo (da oltre 7 euro a meno di 6,2) e del 7,7% a livello nazionale.

Il numero di spettacoli e di spettatori in Abruzzo

L'andamento storico del numero di spettacoli e di spettatori (2010-2022)

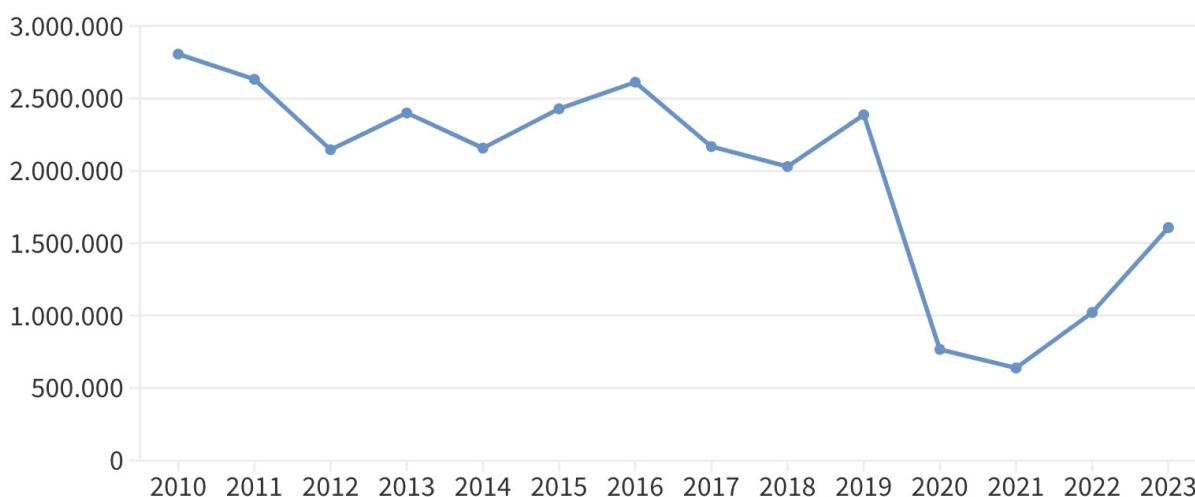
Legenda

■ Spettacoli in Abruzzo



Legenda

■ Spettatori in Abruzzo



FONTE: elaborazione Openpolis su dati Siae

DA SAPERE: il rapporto Siae fornisce informazioni a livello regionale su spettacoli, spettatori e spesa.

D'altronde in quell'anno così particolare e difficile per il settore cinematografico, soprattutto per le proiezioni in sala, il numero di spettacoli e di spettatori è crollato in Abruzzo (-69,2% di spettacoli e -67,9% di spettatori) così come nel resto d'Italia (-69,3% di spettacoli e -71% di spettatori).

L'andamento storico del numero di spettacoli cinematografici in Abruzzo, così come del resto d'Italia, è solo in parte simile a quello del numero di spettatori. Infatti mentre il numero degli spettacoli ha seguito un trend di crescita perlopiù continuo prima del 2020, lo stesso non si può dire per il numero

di spettatori che, seppur con diverse oscillazioni, sono calati negli anni.

Inoltre, dopo un crollo sostanzialmente analogo di entrambi gli indicatori tra 2019 e 2020, che si aggira attorno al 70%, il numero di spettacoli è tornato a crescere in modo più repentino rispetto al numero di spettatori, ancora in calo nel 2021. In entrambi i casi, comunque, seppur in netta ripresa, i numeri al 2023 restano ancora distanti da quelli precedenti al coronavirus.

La stessa dinamica si osserva anche a livello nazionale: il numero di spettacoli e di spettatori nel 2023 era ancora molto inferiore al 2019. Tuttavia a livello nazionale il numero di spettacoli è cresciuto dal 2020 del 158,9%, mentre in Abruzzo la ripresa si è fermata a +116,4%. Allo stesso modo in Italia gli spettatori sono aumentati del 144,4%, mentre in Abruzzo la crescita è stata del 109,9%.

Le sale cinematografiche nei comuni e nelle province abruzzesi

In Abruzzo, dunque, ancor più che nel resto d'Italia, la pandemia ha segnato un duro colpo per il comparto cinematografico, e in particolare per la fruizione in sala. Verificare la dimensione e la distribuzione dell'offerta di sale cinematografiche nella regione può essere quindi uno strumento utile per capire, tra le altre cose, il legame tra la ridotta fruizione e la presenza sul territorio di sale cinematografiche.

Attualmente non esiste un catalogo esaustivo delle sale cinematografiche attive e delle loro caratteristiche né a livello italiano, né abruzzese, come invece avviene nel caso del Veneto e dell'Emilia Romagna ad opera delle locali Film Commission. Con tutti i limiti del caso, abbiamo quindi ricostruito attraverso ricerche sul web l'esistenza in Abruzzo di 93 sale che proiettano pellicole se non tutti i giorni quantomeno con una certa regolarità.

Un numero che potrebbe non essere considerato negativo, se non fosse che le sale si concentrano in 17 cinema situati in 15 comuni. Poiché in Abruzzo esistono 305 comuni, ne consegue che ben 290 sono completamente sprovvisti di sale cinematografiche. Alcuni di questi sono limitrofi a comuni in cui sono presenti delle sale, ma per molti altri invece non è questo il caso e dunque la sala più vicina si trova a una distanza considerevole e sicuramente sufficiente a scoraggiarne la frequentazione.

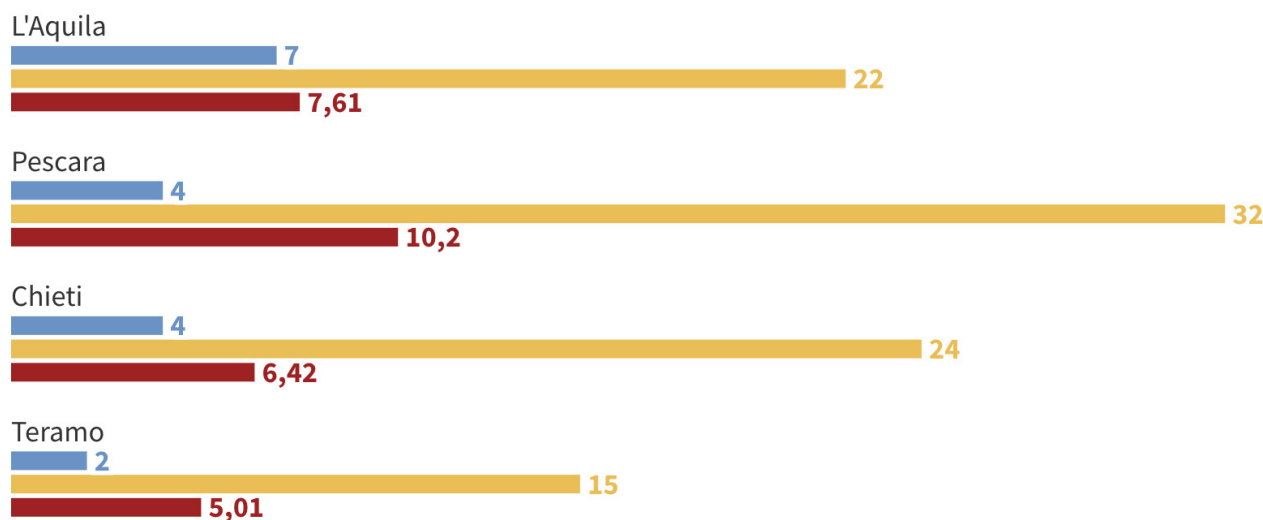
La provincia dove insistono più cinema è L'Aquila (7). Due si trovano proprio nel capoluogo (Movieplex e Cinema Teatro Zeta), mentre gli altri ad Avezzano, Corfinio, Sulmona, Pescasseroli e Roccaraso.

In provincia di Chieti, invece, i cinema sono 4 ma complessivamente le sale sono di più (24 contro le 22 dell'Aquila). In questo caso il capoluogo ospita una sola struttura (Uci Cinemas Megalò) mentre le altre si trovano a Guardiagrele, Rocca San Giovanni e Vasto.

I cinema e le sale nelle province abruzzesi

Numero di cinema, di sale e di sale ogni 100.000 abitanti

Legenda ■ N. cinema ■ N. sale ■ N. sale ogni 100.000 abitanti



FONTE: elaborazione Openpolis su ricerche web

DA SAPERE: i cinema censiti sono quelli in cui è stata rilevata una programmazione, se non quotidiana, quantomeno abbastanza regolare.

Ancora meno i cinema nella provincia di Pescara (4) che però è quella che dispone del maggior numero di sale (32). Due delle strutture si trovano a Pescara mentre le altre a Montesilvano e Spoltore. La provincia di Teramo infine è quella che ospita sia meno cinema (2, uno a Teramo e l'altro a Silvi Marina) sia meno sale (15).

Le sale abruzzesi sono gestite da diverse società, di solito registrate col codice Ateco delle società di proiezione cinematografica, anche se non sempre. Le più importanti in termini di ricavi sono The Space Cinema 1 Spa, Uci Italia Spa e Multicinema Srl. Le prime due però hanno sede in Lazio e Lombardia e operano su tutto il territorio italiano, mentre la terza è di Pescara.

Quanto al numero di sale gestite in regione la società principale risulta essere Multicinema Srl, che ne possiede 28 in 3 diversi cinema ad Avezzano (Aq), Spoltore (Pe) e Silvi Marina (Te). Al secondo posto a pari merito troviamo The Space Cinema 1 Spa con 11 schermi concentrati nel multisala di Montesilvano e la Società Cooperativa Adriatico Comunicazione che invece dispone di 11 sale in provincia di Chieti, tra Guardiagrele e Rocca San Giovanni.

6. CONCLUSIONI E PROPOSTE

I dati e le analisi contenute in questo report dimostrano che il settore del cinema e degli audiovisivi in Abruzzo ha notevoli potenzialità di sviluppo in tutti gli stadi della filiera - dalla produzione alla programmazione, dalla formazione alla fruizione - che tuttavia rischiano di essere compromesse dalle numerose incertezze dovute alla mancanza di coordinamento e di indirizzo politico, industriale e culturale da parte delle istituzioni. La creazione della Fondazione Abruzzo Film Commission è senza dubbio un passo nella giusta direzione per rispondere a queste esigenze e dare maggiore continuità e intensità alle iniziative già presenti sul territorio. Come dimostrato dai dati e dalle analisi proposte in questo documento, le attività delle Film Commission sono in grado di avere ricadute positive sull'economia, sulla forza lavoro, sul turismo, sulla crescita culturale e sulla coesione sociale delle regioni in cui operano, a patto di essere ben calibrate sulle caratteristiche del contesto in cui si inseriscono.

Per arrivare a questi risultati ci pare possibile indicare, a partire dalla ricerca presentata in questo report, quattro obiettivi cruciali e alcune strategie operative utili per raggiungerli, sulle quali a nostro avviso la Film Commission potrebbe concentrare i propri sforzi e le proprie risorse.

1. Incremento dell'attrattività dell'Abruzzo

Per facilitare la crescita del numero di grandi produzioni provenienti da fuori regione, **la Fondazione potrà seguire l'esempio delle Film Commission il cui approccio al finanziamento del settore audiovisivo ha ottenuto i migliori risultati sia in termini di quantità delle opere realizzate**, sia in termini di effetti virtuosi sull'indotto e sulla crescita professionale e occupazionale. Dalle analisi riportate nella prima sezione di questo report, **ci pare possibile individuare in particolare alcune *best practice*** che possono costituire delle linee-guida per l'azione dell'Abruzzo Film Commission:

- a. **rendere sistematico e affidabile il finanziamento alle grandi produzioni cinematografiche e televisive**, prevedendo la pubblicazione regolare di due o tre bandi annuali. Tale distribuzione nel corso dell'anno è necessaria per sincronizzarsi con i ritmi veloci e imprevedibili della produzione cinematografica;
- b. **allocare per questi finanziamenti un'adeguata somma di fondi regionali**, a dimostrazione dell'impegno diretto delle istituzioni locali e della comprensione, da parte di quest'ultime, del tangibile ritorno economico, occupazionale e reputazionale garantito da investimenti si-

gnificativi nel settore audiovisivo, ottenibile innanzitutto attirando grandi produzioni da fuori regione;

- c. **suddividere i fondi in modo strategico**, ad esempio prevedendo che il 65% di essi sia utilizzato per lungometraggi, il 20% sia riservato a iniziative specificamente orientate al “Made in Abruzzo”, e il 15% sia allocato a programmi di formazione continua e aggiornamento professionale.
- d. **puntare alla raccolta di finanziamenti internazionali assumendo o formando personale specializzato nella progettazione europea**, capace quindi di sviluppare progetti in grado di sostenere tanto il funzionamento stesso della Fondazione quanto le sue attività di promozione dell'Abruzzo a livello nazionale e internazionale, e di sfruttare in particolare i fondi comunitari destinati al turismo e allo sviluppo territoriale;
- e. **formare funzionari pubblici** in grado di rispondere efficacemente alle esigenze legate alla realizzazione di opere cinematografiche e televisive;
- f. **avviare attività di informazione e sensibilizzazione indirizzate agli operatori dei settori economici che beneficerebbero dell'arrivo di grandi produzioni audiovisive, come ad esempio l'ospitalità, la ristorazione e in generale il turismo**. Queste attività potrebbero consistere in momenti di comunicazione e di formazione dei professionisti che lavorano in istituzioni e società pubbliche e private. Sarebbe utile, inoltre, istituire **un database di attività ricettive “film production friendly”**, ovvero capaci e disposte a lavorare secondo gli orari e i ritmi imposti dalla produzione cinematografica.

2. Sviluppo industriale e artistico della produzione locale

L'opportunità di aumentare la visibilità dell'Abruzzo in Italia e altrove non deve far dimenticare che **l'obiettivo essenziale di una Film Commission è creare le condizioni per uno sviluppo delle realtà piccole e medie che già esistono o che vogliono nascere sul territorio**. Data la difficoltà per i produttori locali di competere con società operanti a livello nazionale e internazionale, in particolare per quanto riguarda la realizzazione di lungometraggi destinati alla regolare distribuzione in sala, oppure di serie televisive, è necessario riservare un canale di finanziamento adatto alla specifica tipologia di prodotti effettivamente realizzati dalle aziende già attive nella nostra regione, come cortometraggi e documentari. Per questo motivo, sulla scorta delle esperienze di altre regioni, **andrebbero tenute in considerazione le seguenti best practice**:

- a. **allocare una somma adeguata di fondi regionali e intercettare risorse comunitarie (FESR) per sostenere la produzione di opere realizzate completamente sul territorio abruzzese** e la cui realizzazione si serva di un numero di professionisti residenti sul territorio pari almeno ai due terzi del totale;
- b. **stabilire regole chiare per determinare limiti di spesa sulla base delle reali capacità degli operatori locali** (ad es. max 30.000 euro per i cortometraggi, max 60.000 euro per i documentari ed eventualmente max 150.000 euro per lungometraggi di natura sperimentale);
- c. **garantire la continuità di questo specifico fondo**, presentando un piano di intervento di durata pluriennale che consenta agli operatori del settore di progettare la propria crescita nel medio termine;
- d. **dedicare finanziamenti specifici allo sviluppo di nuovi progetti da parte di sceneggiatori e registi locali**, con l'obiettivo di facilitare l'emersione di nuovi autori abruzzesi e il loro incontro con realtà produttive a livello regionale e non solo;
- e. **fornire liquidità per i flussi di cassa delle produzioni completamente “made in Abruzzo”**, attraverso le finanziarie regionali (ad es. FIRA) oppure attraverso accordi con gli istituti di credito.

3. Sostegno alle attività formative

Prerequisito indispensabile al raggiungimento dei due obiettivi precedenti è **un investimento sostanziale nei confronti della crescita quantitativa e qualitativa dei professionisti operanti sul territorio**. Al momento attuale, seppur in crescita, **il numero e la tipologia di maestranze capaci di garantire una risposta pronta ed efficace alle richieste di grandi produzioni nazionali e internazionali incontrati**: si stima che le maestranze attualmente presenti in Abruzzo non sarebbero sufficienti alla realizzazione di più di un lungometraggio ad alto budget in uno stesso momento. **Per questo motivo, a nostro avviso la Film Commission potrebbe**:

- a. **sviluppare un database delle società e delle maestranze disponibili sul territorio**, da rendere disponibile sul sito della Film Commission stessa. Il database dovrebbe permettere di certificare la qualità dei servizi offerti dagli operatori regionali, selezionando le aziende e i professionisti sulla base di criteri trasparenti;
- b. **privilegiare l'offerta di corsi brevi (pochi giorni o poche settimane al massimo), progettati per formare specifiche figure professionali/tecniche richieste dai diversi settori della produ-**

zione cinematografica: attrezzisti, falegnami e costruttori, sarti, aiuto costumisti, truccatori e parrucchieri; elettricisti, macchinisti, microfoni e fonici; video assist, aiuto operatore e data manager; assistenti di produzione e location scout – manager e AOSM. Queste e altre iniziative di tipo formativo e professionalizzante potrebbero essere finanziate utilizzando i Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale (FESR);

- c. **valorizzare in modo strategico il contributo degli enti già operanti in questo settore: Scuole, Accademie e Università, pubbliche e private, in particolare nell'ambito dell'Alta Formazione.**

4. Promozione della fruizione in sala e delle attività di valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo

L'enfasi sulla formazione di professionisti dal lato della produzione non può prescindere dal fatto che **le opere hanno innanzitutto bisogno di trovare un pubblico, il quale a sua volta ha bisogno di essere sostenuto nello sviluppo di un interesse e delle competenze adeguate a comprendere e apprezzare le opere cinematografiche. Il ruolo delle sale, dei festival, delle associazioni culturali, di archivi e musei non può essere quindi trascurato**, come dimostrano l'importanza e gli effetti positivi delle iniziative intraprese dalle Film Commission di altre regioni italiane nel campo dell'*audience development*. Anche in questo contesto, è possibile segnalare alcune *best practice* che la **Fondazione Abruzzo Fc** potrebbe mettere in atto:

- a. **dedicare adeguate risorse ad attività di alfabetizzazione al linguaggio cinematografico e degli audiovisivi**, rivolte in primo luogo agli studenti delle scuole abruzzesi;
- b. **promuovere e sostenere l'organizzazione di festival cinematografici**, a partire dalle tante iniziative già presenti nella regione;
- c. **sostenere le sale cinematografiche esistenti e favorire la nascita di nuovi spazi** per mantenere viva l'esperienza della visione collettiva;
- d. **collaborare con archivi e musei dedicati al patrimonio cinematografico e audiovisivo a livello regionale**, promuovendo e facilitando la realizzazione di iniziative in grado di coinvolgere la popolazione locale e rivelare la capacità del cinema e degli audiovisivi in generale di contribuire alla vita culturale e alla memoria storica dei territori.

Come sottolineato fin dall'introduzione, la ricerca presentata in questo report e, di conseguenza, **queste proposte rappresentano solamente il risultato provvisorio di una prima ricognizione, ancora frammentaria e incompleta**, dello stato del settore in Abruzzo.

Pur tenendo presente che i dati e le analisi qui presenti non pretendono di essere definitivi, **crediamo che le indicazioni avanzate in queste conclusioni dimostrino che tale lavoro di ricerca e analisi contribuisca ad elaborare proposte concrete, sia per elaborare una strategia complessiva di medio periodo che permetta alla Film commission di utilizzare al meglio le proprie risorse, sia per sviluppare un sistema di monitoraggio costante, trasparente ed efficace dei risultati, anch'esso indispensabile per imparare dagli errori e individuare le iniziative più proficue e impattanti.**

Per questi motivi **siamo quindi persuasi che la Regione, la Fondazione e l'Università potrebbero utilmente collaborare alla creazione di un Centro Studi, un organo dedicato allo studio della produzione e del patrimonio cinematografico Abruzzese**, il cui lavoro di ricerca, analisi ed elaborazione di proposte di intervento faciliterebbe le attività della Film Commission come degli altri operatori del settore, dando ascolto a chi lavora sul campo e **rendendo ancora più trasparenti e misurabili il funzionamento e i risultati delle iniziative promosse dalle istituzioni pubbliche.**



Progetto fondato da



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA